Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

itti
ntica
0

BNCF
lanoscri
sica An
200

200

Vecchi Convito Musicale

Alto —

CONVITO
MVSICALE
DI HORATIO VECCHI
Da Modona,

A Tre, Quattro, Cinque, Sei, Sette,
& Otto Voci.

Nouamente Composto, & dato in luce.

AL SERENISS: FERDINANDO
Arciduca d'Austria, & c.

CON PRIVILEGIO.

IMP·PALAT

In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXXVII.

ALTO

AL SERENISSIMO
FERDINANDO SECONDO,
ARCIDVCA D'AVSTRIA,
Duca di Borgogna, Stiria, Carinthia,
Cragno, & Vvirtemberga,
Conte del Tirol, & di Goritia, &c.

I legge che Dario il grande non rifiutò l'inuito di cenare con vn Soldato di priuata conditione, e richiesto perche egli haueſſe degnato di ſedere à coſi parca Menſa, riſpoſe, che la ſua Corona rendeua ogni vile viuanda, ſaporita, & pretioſa. Però confidatomi in queſto eſſempio di magnanima humiltà d'un tanto Re, hò preſo ardire d'inuitare V. A. Sereniſs. al mio CONVITO Muſicale, acciochè con l'interuento di Lei, niuno per grande che ſia, ricuſi di venirci. Et ſe frà le diuerſe viuande, che in eſſo ſono, ve ne ſerà per auentura vna almeno, che rieſca à guſto di Lei, quella ſola potrà, s'io non m'inganno', metterlo in gratia à tutti gli altri, moſſi dalla ſua autorità. E mi gioua di ſperare, che eſſo le debba eſſere non affatto diſcaro, poiche alli giorni paſſati il M. Reuer. Sig. D. Pietro Antonio Bianchi Maeſtro di Capella, & Elemoſinario di V. A. mi diſſe ch'ella ſi compiace alle volte di paſſeggiare co i piedi del ſuo purgato vdito per la mia SELVA di varia ricreatione. Talche s'ella s'è degnata di guſtar frutti Seluatici, vengo in ſperanza, ch'ella ſia per guſtar maggiormente queſte viuande condite col ſale della ciuile harmonia; Coſi voglia la mia buona fortuna, che il mio CONVITO habbia tal ſapore, che poſſa adeſcare il ſuo delicato guſto, e produre in Lei quell'effetto, che produſſe quell'altro in Dario, poiche non cedo all'iſteſſo Soldato nell'affetto di far l'inuito à V. A. con vna particolar deuotione verſo di Lei, Allaquale inchinandomi con ogni debita riuerenza, me le raccomando in gratia. Di Venetia il dì Primo Agoſto 1597.

Di V. A. Sereniſs.

Humile, & Deuotiſs. Ser.

Horatio Vecchi.

AI LETTORI
HORATIO VECCHI.

L vero condimento de cibi è la fame, disse Socrate, però chi vuol sedere à questo mio CONVITO *habbia buon gusto, che ogni viuanda, per insipida, che sia, gli parrà dolce, e saporita, ciò dico, perche non sarebbe merauiglia, che gli vditi di molti (per la gran copia di Musica, c'hoggi và attorno) diuenuti satij, e per la satietà di essa indeboliti, fossero alla conditione de gli infermi, che à pena gustano vna cosa, che fastiditi ne dimandano vn'altra, onde farebbe di mestieri al Musico, di comporre tanti volumi di Musica, come già Didimo Grammatico fece, che nel corso di sua vita scrisse, come afferma Seneca, Quattro milla Libri, o per dir di più, come Origene, che ne scrisse Sette milla. Ma se'l gusto de conuitati sarà bene disposto, non è dubbio, che da ogni minima viuanda prenderanno nudrimento. E se in contrario gli appetiti d'alcuni fossero cosi mal temprati, che facesse lor di bisogno di qualche allettamento aperitiuo, non habbino pensiero di ciò, che sarà quiui apparecchiato vn Pasticcio d'un'Asino bandito, che forse potrebbono prenderne quel gusto, che le Femine suogliate sogliono de Carboni, Milze, Gessi, & altre cosi fatte cose. E se tal'esca non sarà basteuole per prendere il loro vdito, gusteranno vn'intingoletto di Canzonette, di Villotte, di Giustiniane, & d'altri ingredienti, che sueglierà loro lo addormentato gusto. Onde piu ageuolmente potranno assaggiare altre viuande di maggior sostanza, facendo ciascuno auertito, che se bene questo è vn Conuito solo, vi sono però poste molte tauole, delle quali alcune sono seruite à Tre, à Quattro, à Cinque, & altre à Sei, à Sette, e Otto Piatti. E ogni mensa è fornita di ciò, che se le conuiene. E perche Cerere, e Bacco sono quasi correllatiui insieme, dopò l'hauer ben masticate le suddette viuande, il mio Giardiniero darà lor bere del dolcissimo licore d'Agannippe. Fra tanto se ad alcuno troppo goloso de condimenti Musicali, paresse che questo* CONVITO *fosse poco lauto di viuande, saprà ancora, che riceuendo lo stomaco il cibo temprato, piu ageuolmente lo digerisce. In somma non si deue questo apparato dalla moltitudine, o dalla soauità de cibi misurare, ma dal liberale animo del Conuitante, che spende ciò che caua dal suo sterile ingegno; Frà gli huomini però discreti si loda vn Conuito semplice, e famigliare, come molto piu atto à rasserenar gli spirti, di quello, che per souerchie viuande, il ventre dell'udito si riempie, e non si satia. Ma tanto basta hauer detto, ch'io veggio hormai poste le tauole, e le viuande apparecchiate.*

Oi Voi che già ſtanchi ſete Di mi-
rar l'alto Abe te Il verdeggiant'al-
lor l'ombroſo faggio nel fiorito Maggio
Et altre piante nel fiorito Maggio Et altre piante nel fiorito nel fiorito
Mag gio Per la ſelu'hoggimai nō u'aggira te hoggi-
mai nō u'aggirate hoggimai nō u'aggirate nō u'aggirate S'altro pia-
cer bramate Mentre vi chiamo vi chiam'e inuito vi chiam'e inuito Per riſto-
rarui Per riſtorarui al Muſical Conui to.

He noua Cintia è questa Ch'in vece d'arco ado-

pera le ci glia Ch'in vece d'arco a-

dopera le ci glia E per gli dar di E per gli dardi i guardi E per

lacciuo li ij i crin de l'au rea

testa i crin de l'aurea de l'aurea te stai? Ne Caprioli Ne

Caprioli o Pardi Ma gl'huomini e gli Dei saetta e piglia saetta e

piglia saetta e piglia saetta e pi glia saetta e piglia saetta e

piglia saetta e piglia.

A maggior meraui glia

Ma maggior me raui glia E

ch'in quei lac ci E ch'in que' lacc'in quell'ar ch'in que'dar-

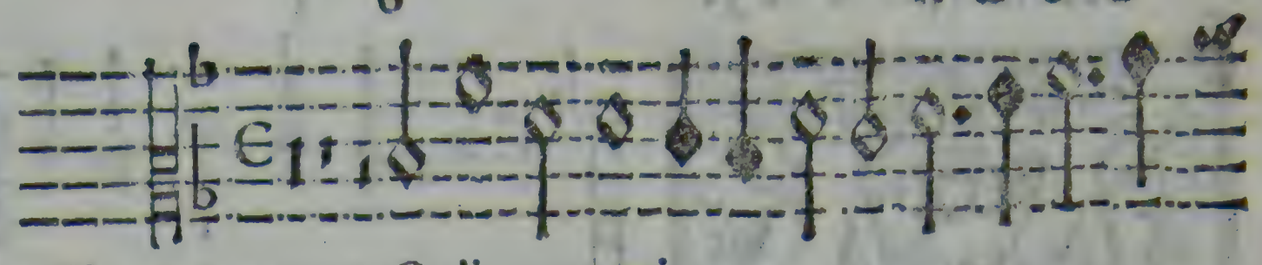
di Alto piacer ſi pro ua Sall'il mio cor Sall'il mio cor per

proua Che ferito non langue Ma verſa dolce piu gioia che ſan gue

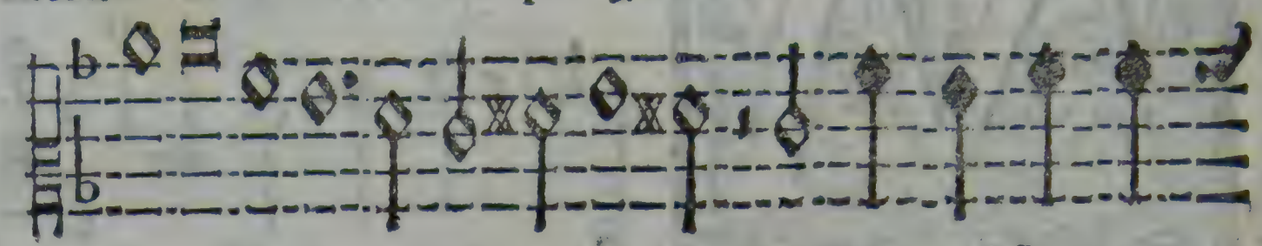
dolce piu gioia che ſangue gioia che ſangue Che ferito non langue Ma

verſa dolce piu gioia che ſan gue dolce piu gioia che ſangue gio-

ia che ſan gue gioia che ſangue ij

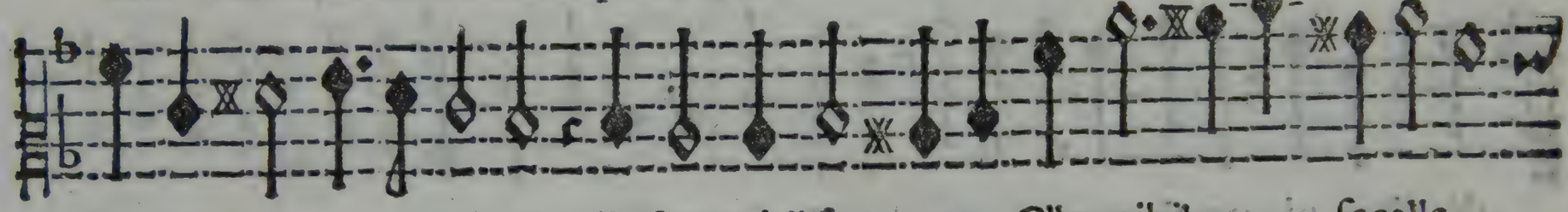


Hi. Ou'io pur gri-

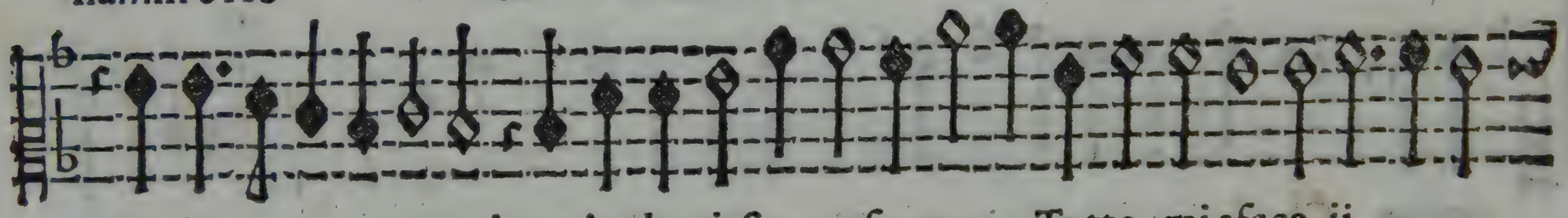


do E ſi doglios'e fioco Queſt'e quei ſempre

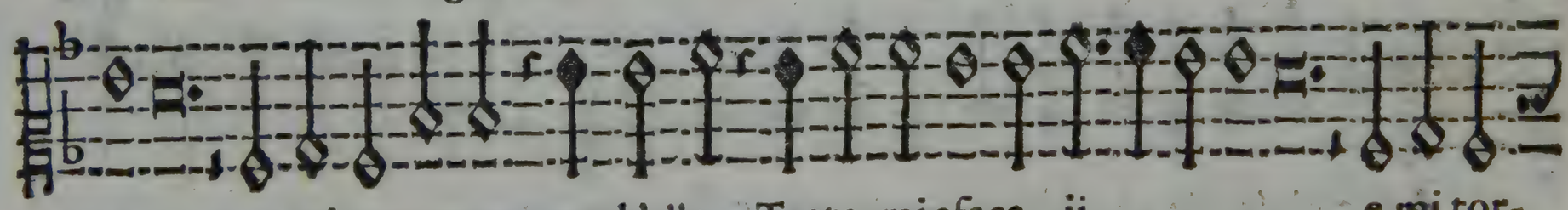
fisſi Nel mio cor Numi diſpietat'inuo co Nō baſtauan d'amor le



fiamm'e'l fo co le fiamm'e'l fo co C'horribile facella

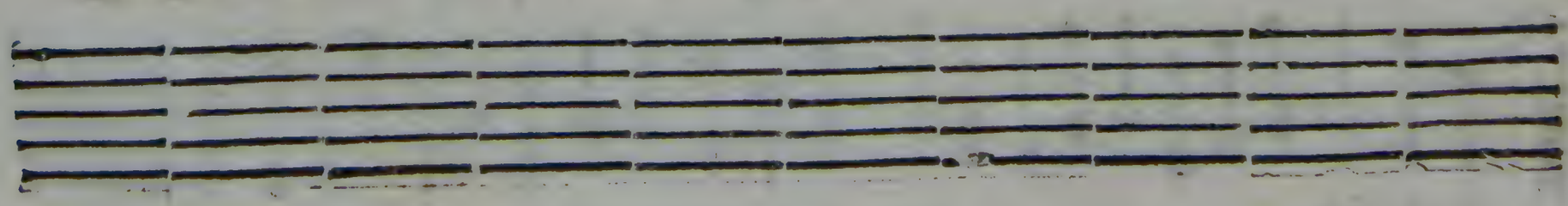


Diſde gni anz'ardentisſima fornace Tutto mi sface ij



e mi tormenta anch'ella Tutto mi sface ij e mi tor-

ment'anch'ella e mi torment'anch'ella.



I diè natura il foco Vezzosetta mia Clori Vezzosetta

mia Clo ri ij ij Sin ne la Madre onde bruciaf-

si bruciaf s'i cori Ma perch'amor s'auide Che cõ art'e maniera Il

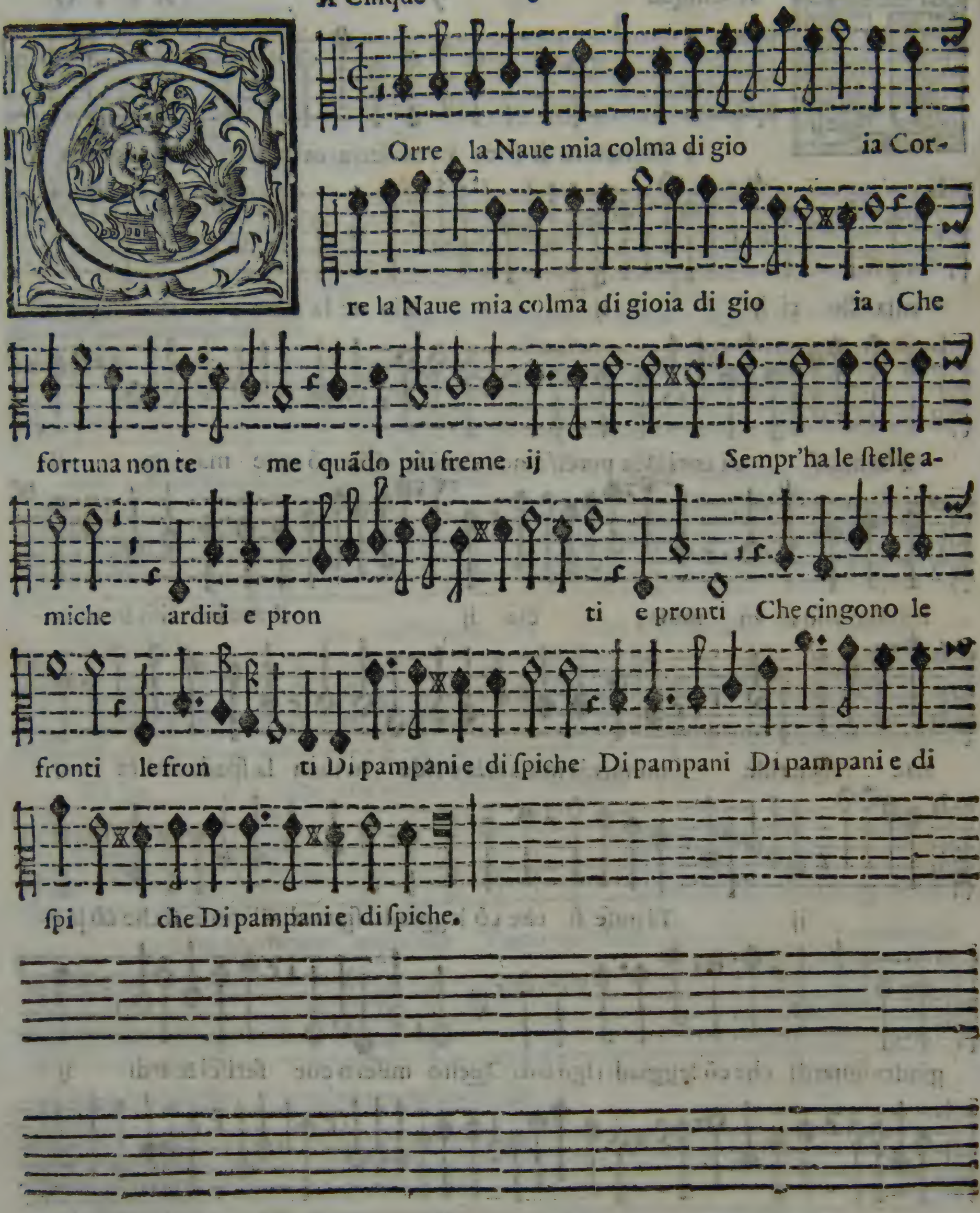
tuo bel viso in vn minac cia ij Il tuo bel viso in vn mi-

nac cia e ride minaccia minaccia e ride In man la spada ardita ij

ij Ti pose si che cõ leggiadri sguardi Ti pose si che cõ leg-

giadri sguardi che cõ leggiadri sguardi Questo misero cor ferisci & ardi ij

ferisci & ar di ij ij ferisci ferisci & ardi.

A Cinque 8 ALTO

Orre la Naue mia colma di gio ia Cor-
re la Naue mia colma di gioia di gio ia Che
fortuna non te me quãdo piu freme ij Sempr'ha le ſtelle a-
miche arditi e pron ti e pronti Che cingono le
fronti le fron ti Di pampani e di ſpiche Di pampani Di pampani e di
ſpi che Di pampani e di ſpiche.

Vesto legato in o ro in oro legato in o-

ro Durisſimo diaman te Speſſo mi parla e

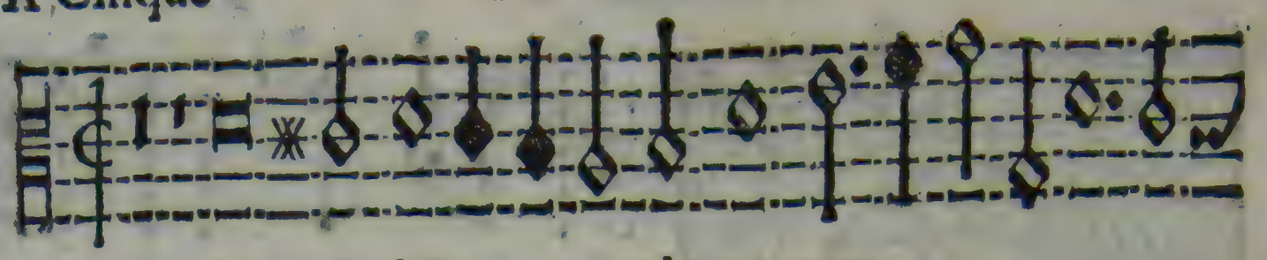
dice Quanto è ſimil' al don la donatri ce Quãto è ſimil' al don la

donatrice & ella Dura egualment'e bella egualment'e bella E come

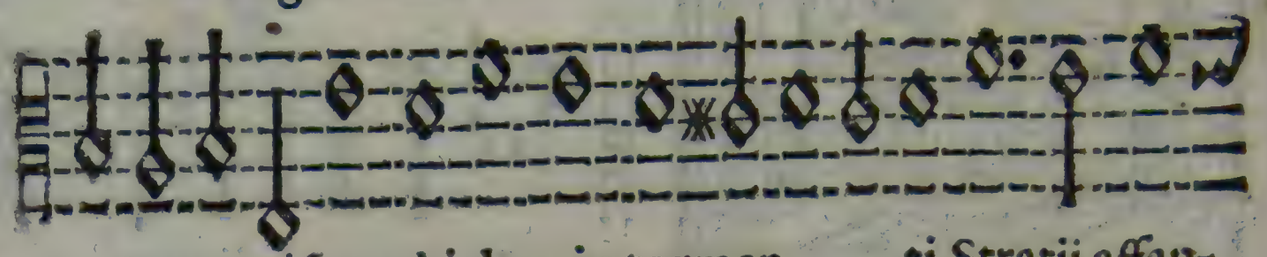
bella à te conſuma il core conſuma il co re conſuma il core

E come dura in ſe non ſent'amore ij non ſent'amo re nõ

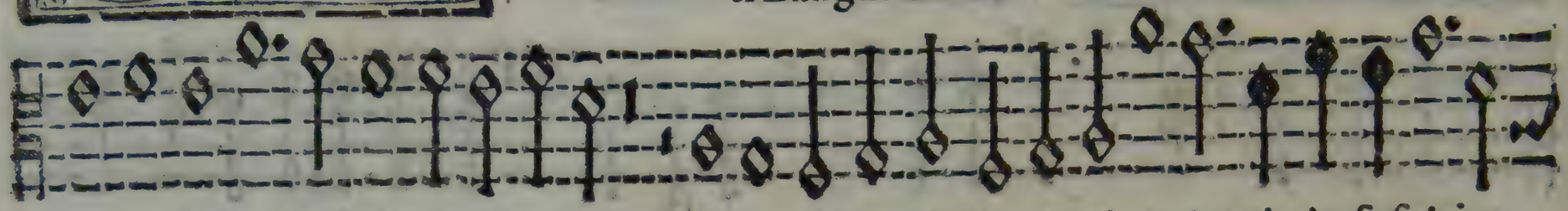
ſent'amore E come dura in ſe nõ ſent'amore amore a more.



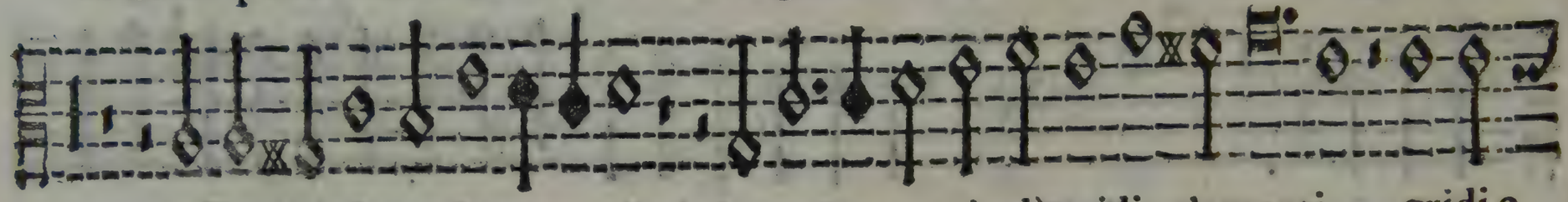
Vnghi dan ni e tormen-



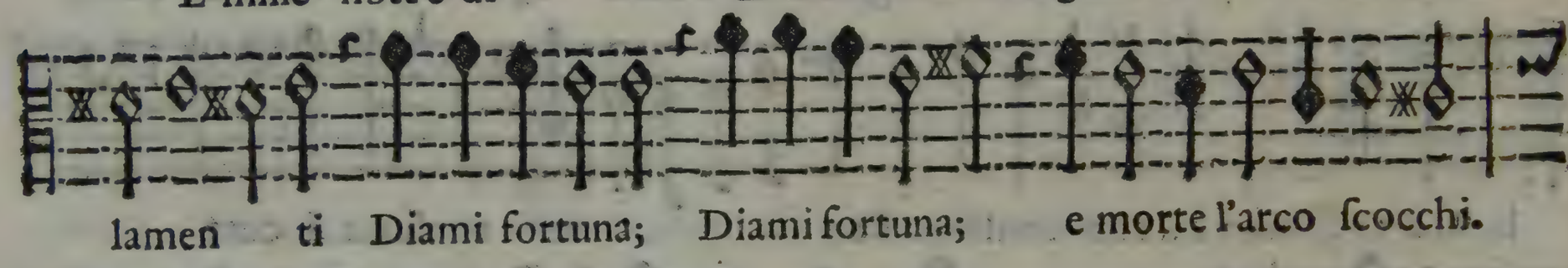
ti Lunghi dannie tormen ti Stratij affan-



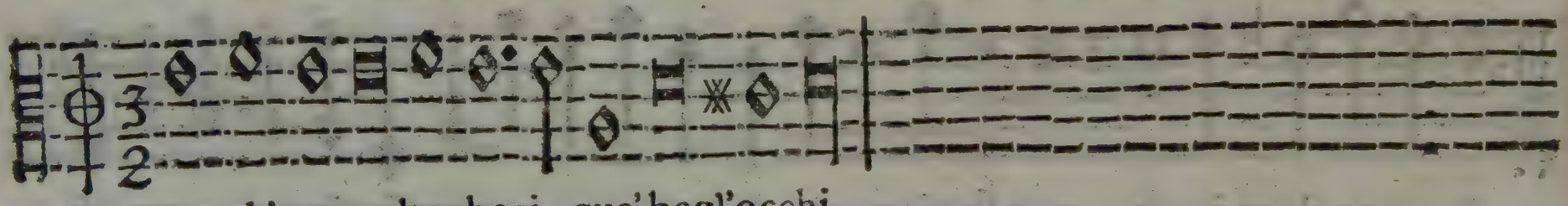
ni dolor pen'e marti ri E lagrim'e ſoſpi ri e lagrim'e ſoſpiri



E mille nott'e dì E mille nott'e dì gridi e lamenti gridi e



lamen ti Diami fortuna; Diami fortuna; e morte l'arco ſcocchi.



Pur ch'una volta baci que' begl'occhi.

A

Vgellin che la voce al can to ſpie-

ghi che la voce al can to ſpie-

ghi Per pietà del mio duolo Corteſe ancor deh ſpiega l'ali al

volo deh ſpiega l'a li al vo lo deh ſpiega l'ali al vo-

lo Indi vanne à Madonn'anz'al mio ſole E con pietoſi accenti Can-

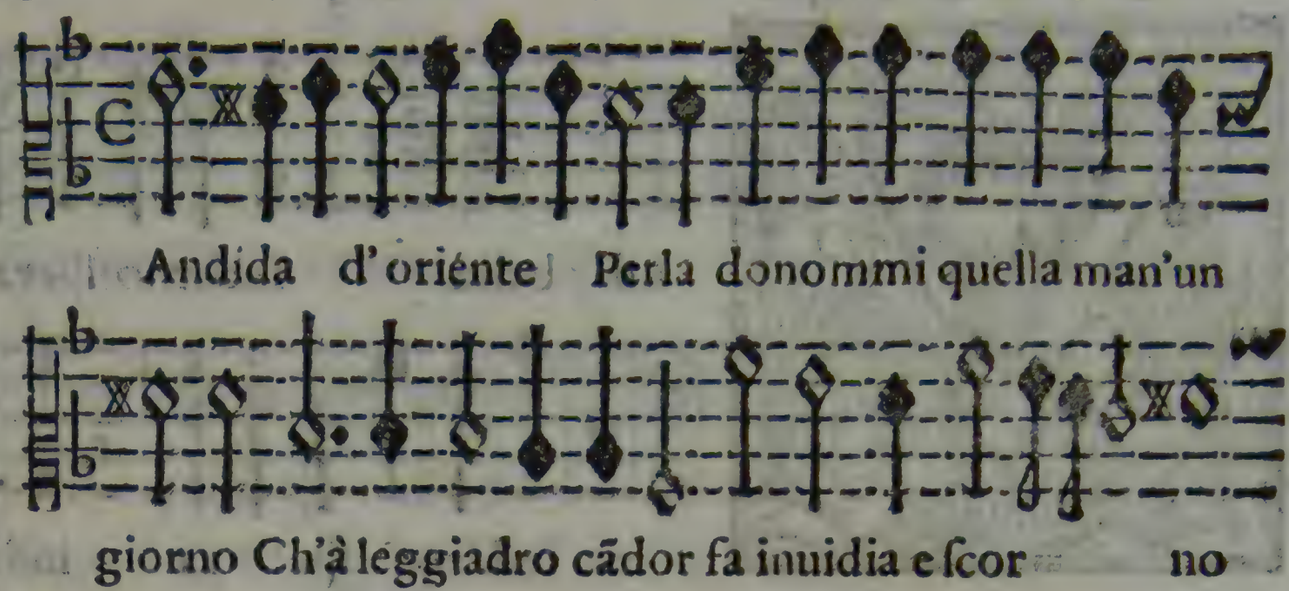
ta Can ta can ta queſte parole.

O Soaue cagion d'aſpri tormenti O ſoaue ca-

gion d'aſpri tormenti So frirete So frire-

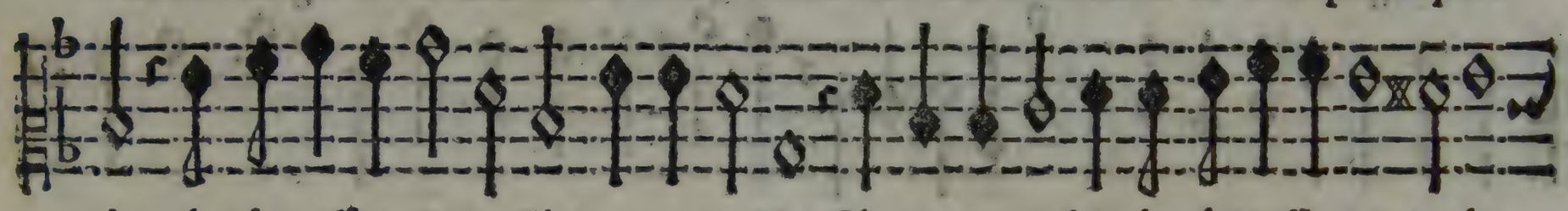
te voi ſem pre Ch'in pianto chi u'ado ra ſi diſtempre Ch'in

pianto chi u'adora ſi diſtempre Ch'in pian to chi u'adora ſi diſtem-

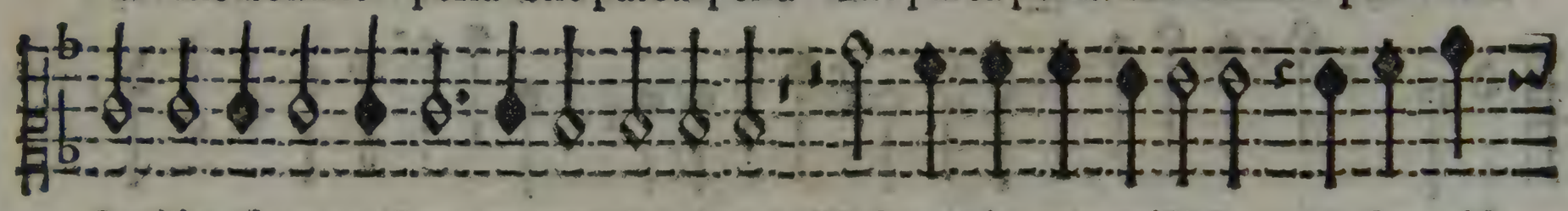
pre chi u'adora ſi chi u'adora ſi diſtempre.

Andida d'oriénte Perla donommi quella man'un

giorno Ch'à leggiadro cãdor fa inuidia e ſcor no

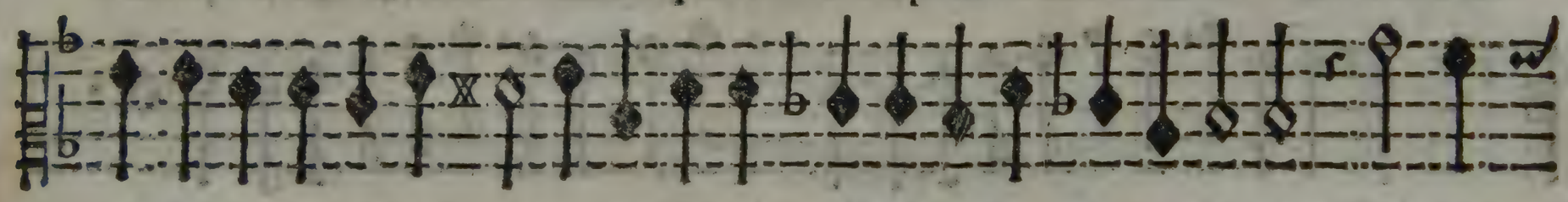
E mentr'in atto di donar s'offria Si bianc'era à vederla Che parea per-



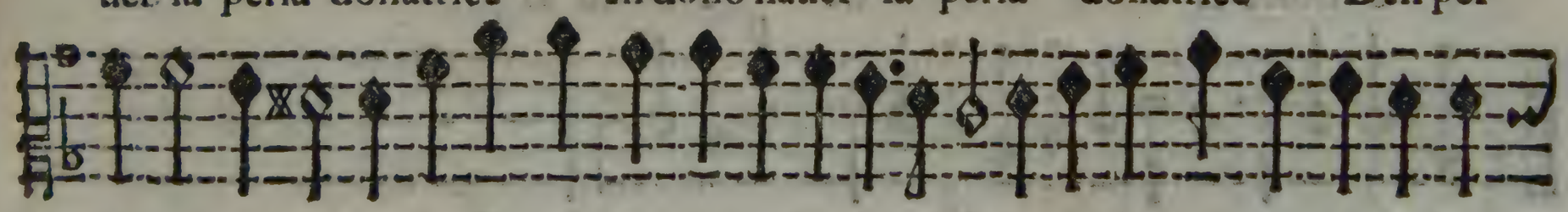
la che donaſſe perla Che parea perla Che parea perla che donaſſe per la



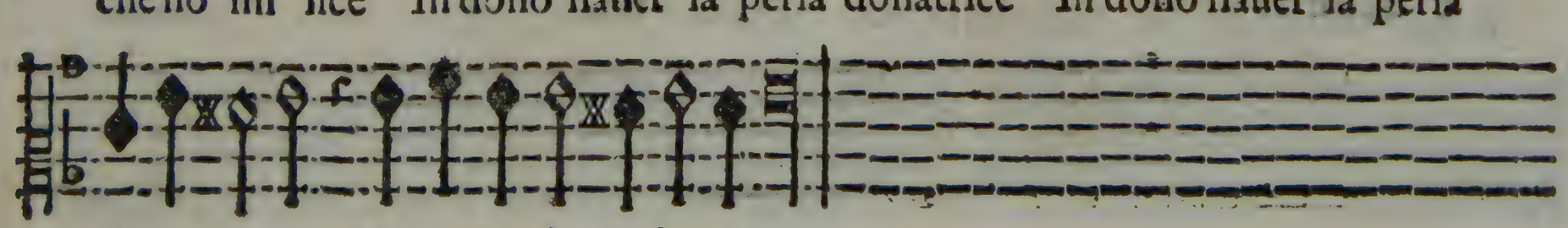
Ond'io cõ voce al'hor tremant'e pia Deh perche non mi lice In dono ha-

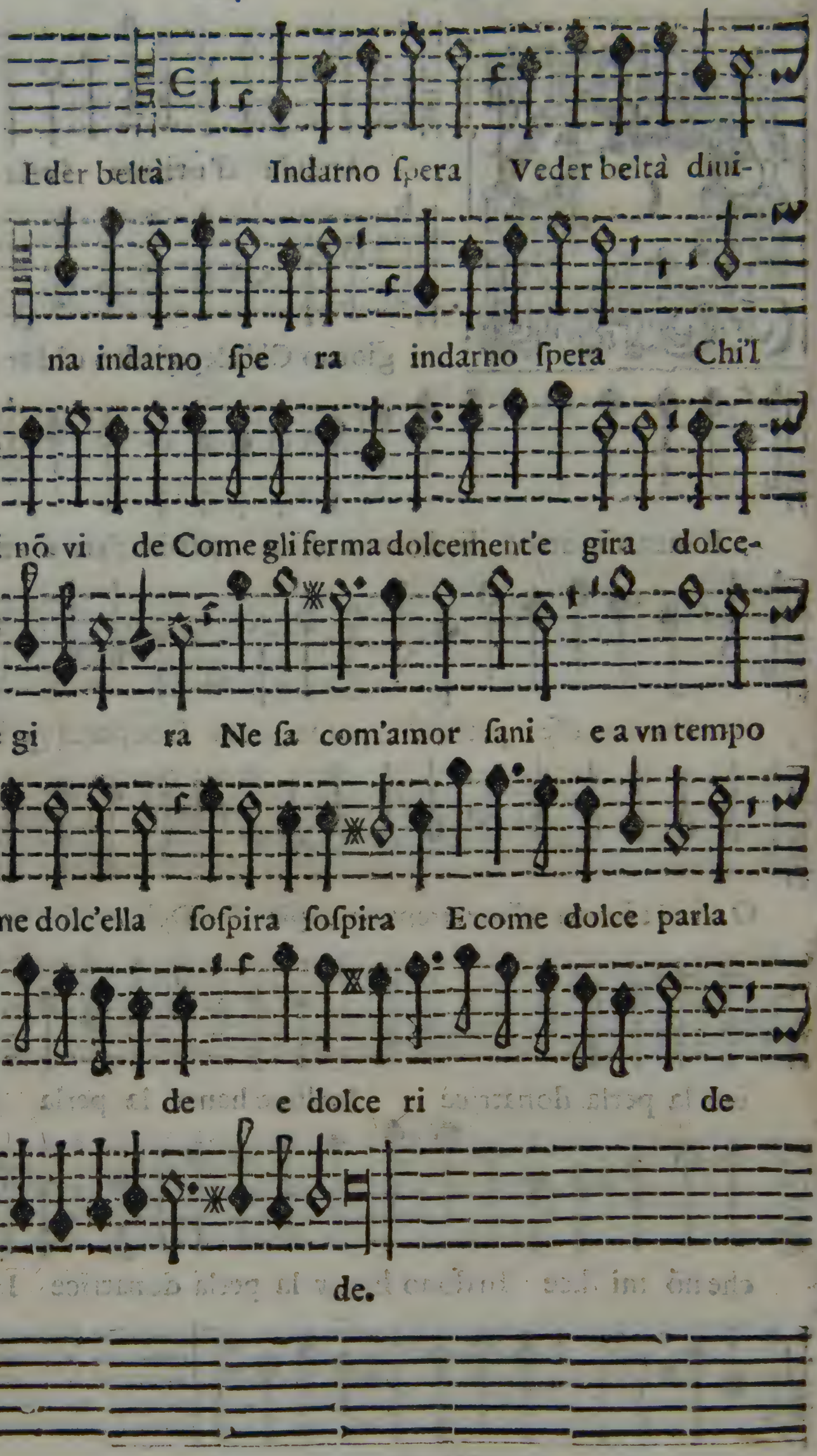


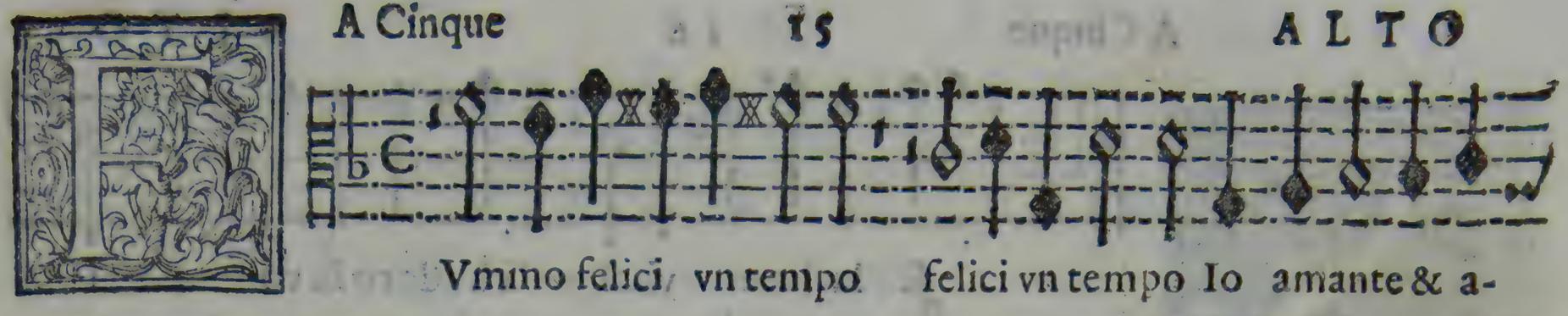
uer la perla donatrice In dono hauer la perla donatrice Deh per-



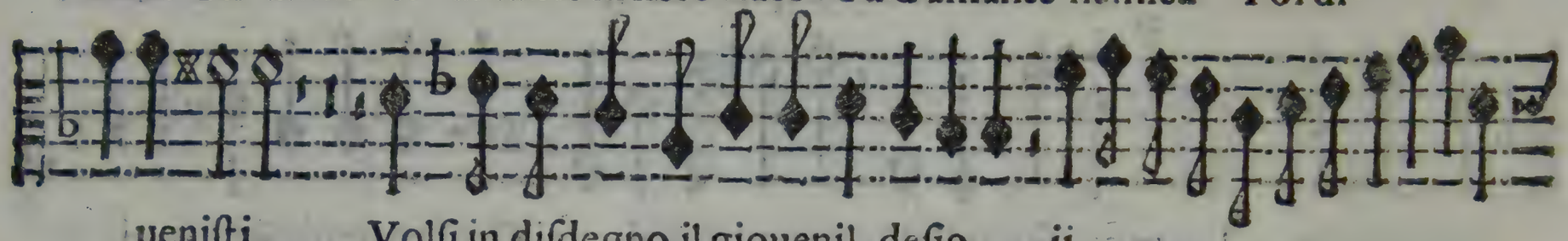
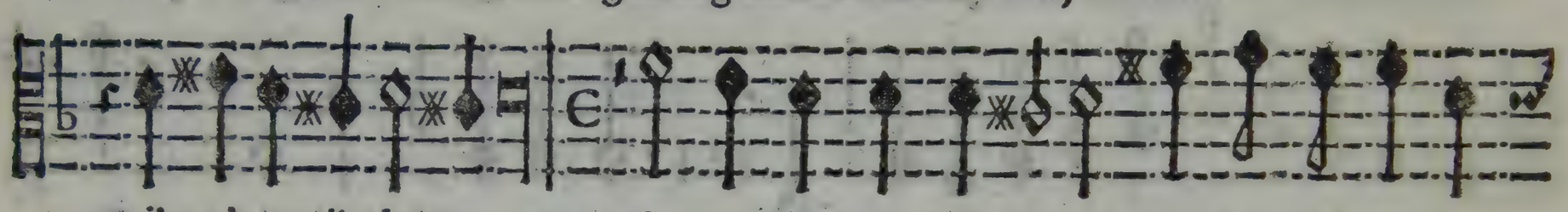
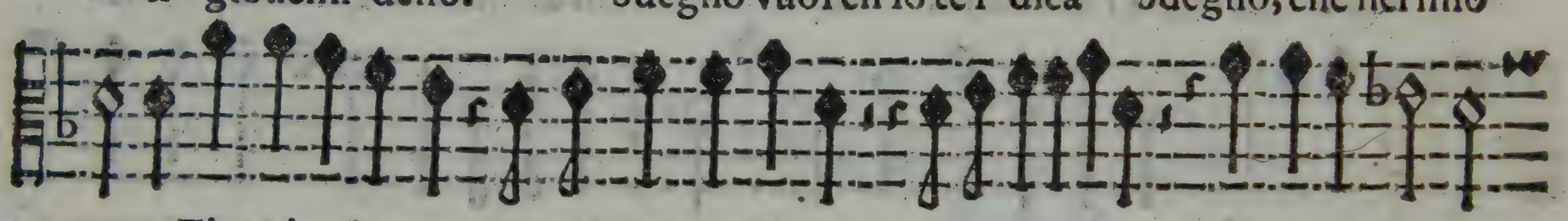
che nõ mi lice In dono hauer la perla donatrice In dono hauer la perla

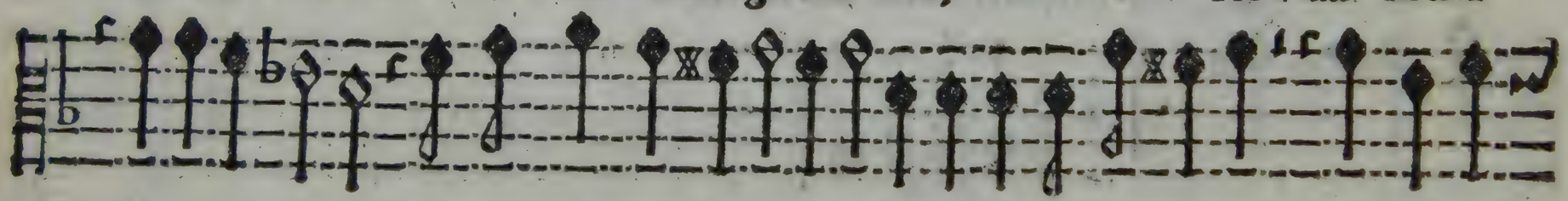


donatrice la perla donatri ce.

Eder beltà Indarno ſpera Veder beltà diui-
na indarno ſpe ra indarno ſpera Chi'l
viſo e gl'occhi di coſtei nõ vi de Come gli ferma dolcement'e gira dolce-
ment'e gira dolcement'e gi ra Ne ſa com'amor ſani e a vn tempo
fera Chi nõ ſa come dolc'ella ſoſpira ſoſpira E come dolce parla
e dolce ri de e dolce ri de
e dolce ri de.

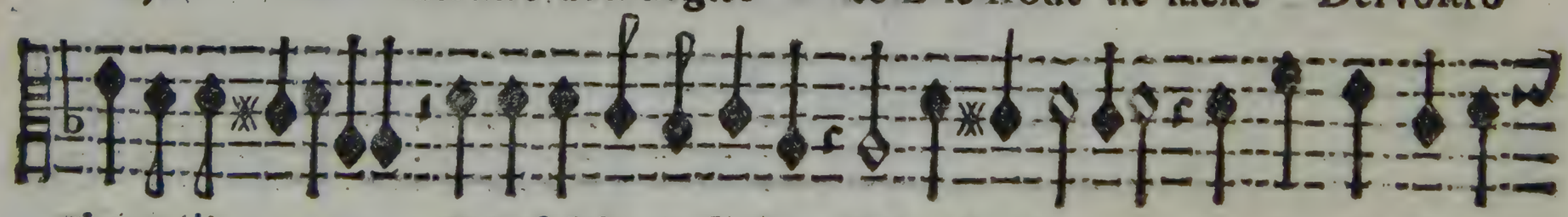


Vmmo felici vn tempo felici vn tempo Io amante & a-

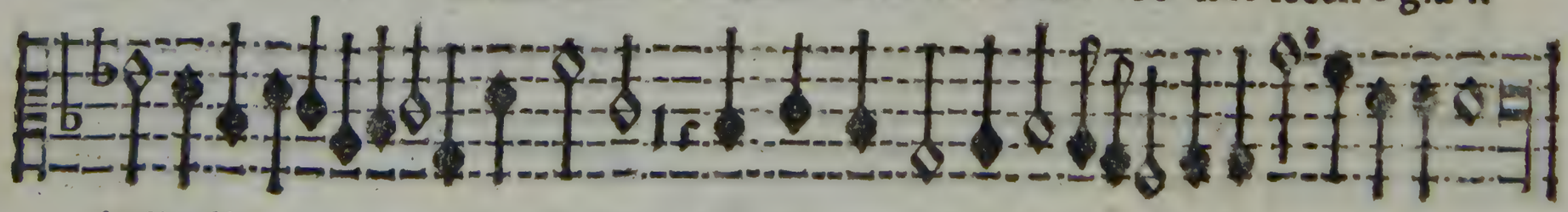
mato Tu amata & amante in lieto ſtato Tu d'amante nemica Poi di-

ueniſti Volſi in diſdegno il giouenil deſio ij

il giouenil deſio. Sdegno vuol ch'io te'l dica Sdegno, che nel mio

petto Tien viua l'onta del mio don neg'etto ij Tié viua l'onta



ij del mio don neglet to E le frõde ne ſuelle Del voſtro



lauro ij E le frõde ne ſuelle Del voſtro lau ro hor ſecch'e già ſi



belle ij hor ſecche hor ſecch'e già ſi bel le ij

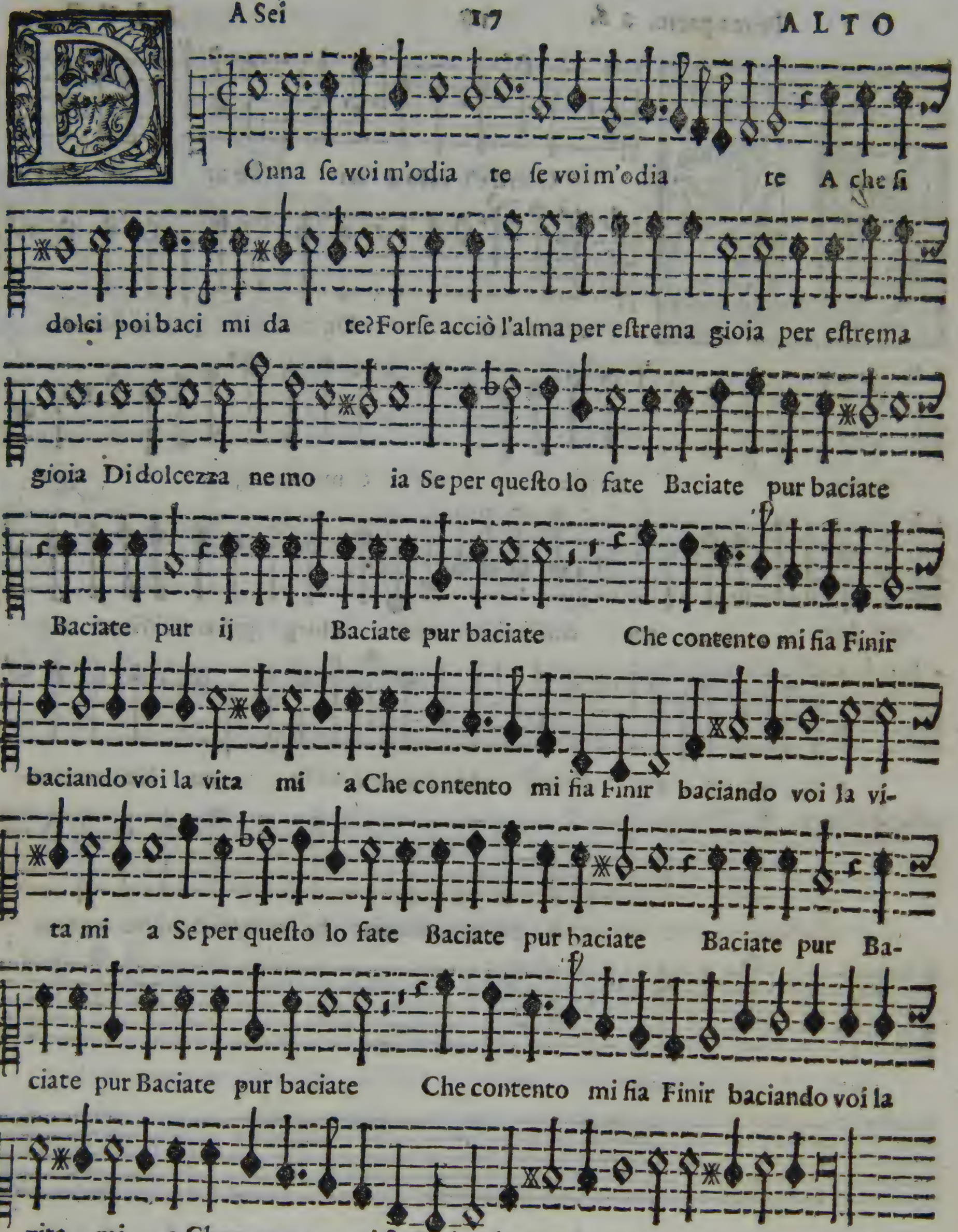
E la luce vital ch'adoro in vo i

Vince col ſuo ſplendor ij Vince col

ſuo ſplẽdor Vince col ſuo ſplẽdor Febo d'aſſai Qual merauiglia è poi

Se del ſol fuggo i tenebroſi rai Voi di queſt'occhi miei ſe-

rena lu ce Voi di queſt'occhi miei ſerena lu ce Voi di que-

ſt'occhi miei ſerena ſerena luce.

Onna se voi m'odia te se voi m'odia te A che si
dolci poi baci mi da te? Forse acciò l'alma per estrema gioia per estrema
gioia Di dolcezza ne mo ia Se per questo lo fate Baciate pur baciate
Baciate pur ij Baciate pur baciate Che contento mi fia Finir
baciando voi la vita mi a Che contento mi fia Finir baciando voi la vi-
ta mi a Se per questo lo fate Baciate pur baciate Baciate pur Ba-
ciate pur Baciate pur baciate Che contento mi fia Finir baciando voi la
vita mi a Che contento mi fia Finir baciando voi la vita mi a.

O ard'e'l celo à lei Io ar d'e'l

celo à lei Da cui forſe pietad' hauer

potre i Io pe ro e me n'aueg gio

Ne fug go ò al feritor aita chieg gio o al feritor

aita chieg gio ahimè ahimè ahimè nel fo co Ne vuò chia-

mar che'l tempri ò molt'ò poco Ne vuò chiamar che'l tempri ò molto o poco

che'l tempri o molt'o po co.

Or chè farem mio core ij Frà ſpe-

m'e tema inuolt'in tal dolo re Coſi dicea vn Pa-

ſtor preſſo le ſponde Del chiaro Mincio c'ha d'argento l'on de c'ha d'ar-

gen to l'on de c'ha d'argento l'on de Quãdo

voce s'udì cantar ij Quando voce s'udì cantar ra-

giona Ch'amor à null'amato amar perdona ragiona ragio na Ch'amor'à

nullo amato amar perdona Ch'amor à nullo amato amar perdo na amar

perdo na.

Anne la' Na) ue mia pront'e ſicura

pront'e ſicura Col vento de ſoſpiri ij

e vn mar di pian to Sotto'l gouerno di quel'Angel ſanto Che

poggi à ri ua Che poggia à riua ij d'ogni mia ventura Ne pò for-

tuna tempeſtos'e dura Ne pò fortuna tempeſtos'e dura Per-

che'l legno minac ci in ciaſcun canto minacci in ciaſcũ canto Che

pũto m'habbia in cor ij ij loco paura Che punto

m'habbi'in cor ij ij Che pũto m'habbi'in cor loco paura.

Elice ſchiera di leggiadr'e belle Lucenti ſtelle Che

qui riſplendete Felice ſchiera di leggiadr'e belle Lucenti

ſtelle Che qui riſplendete Hor com'hauete il ciel ſolo laſciato In triſto ſtato

In triſto ſtato Al dolce canto di queſti Paſtori Che mandan fuori da

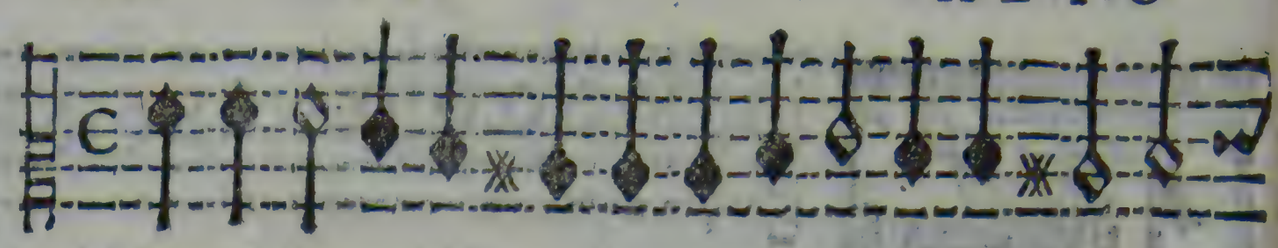
lor alm'acceſe Vi ſete pur arreſe e innamorate e innamorate E'l ciel ſpre-

giate ij Al dolce canto di queſti Paſtori Che mandan

fuori da lor alm'acceſe Vi ſete pur arreſe e innamorate e innamorate

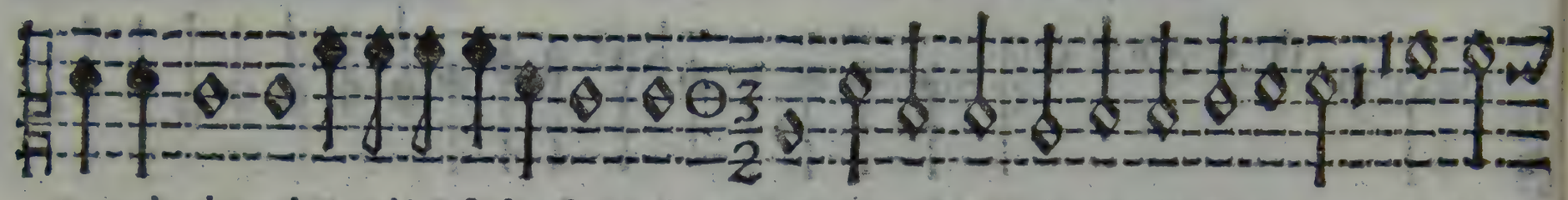
E'l ciel ſpregiate ij

ASei 22 ALTO

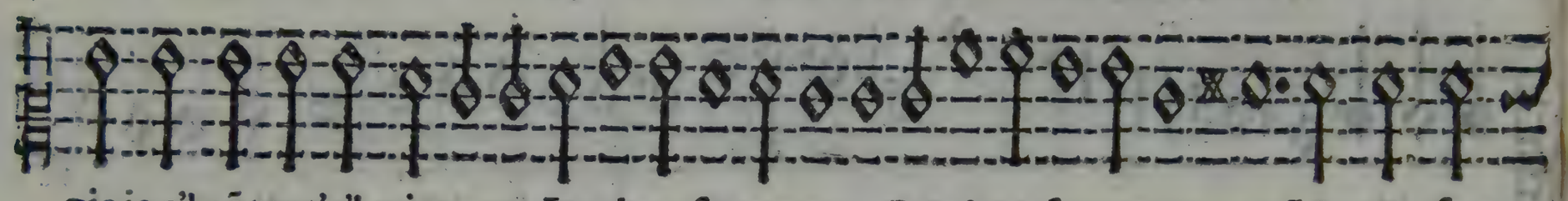


On piu pen'e tormenti Ma dolcezz'e contenti

Ma dolcezz'e contenti Sù tutti Amanti à l'alle-

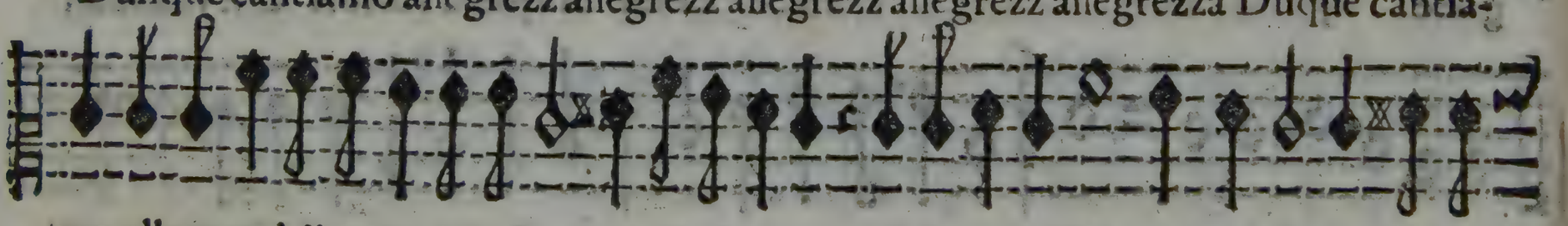


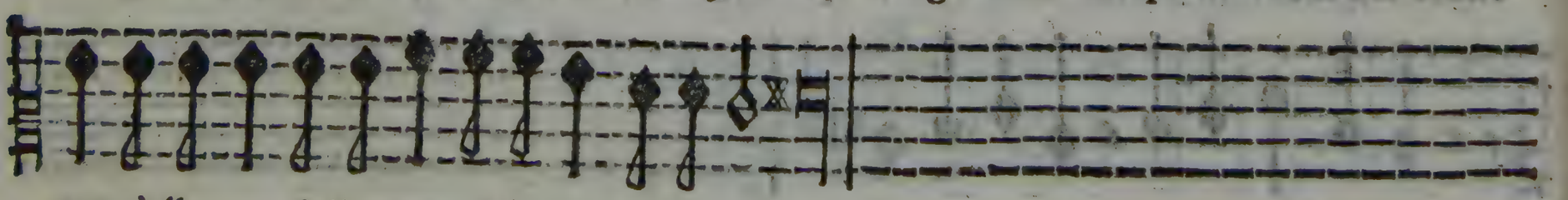
grezz'uniamci Tutti la fede diamci Che la gioia e'l cõtent'e'l piacere Che la



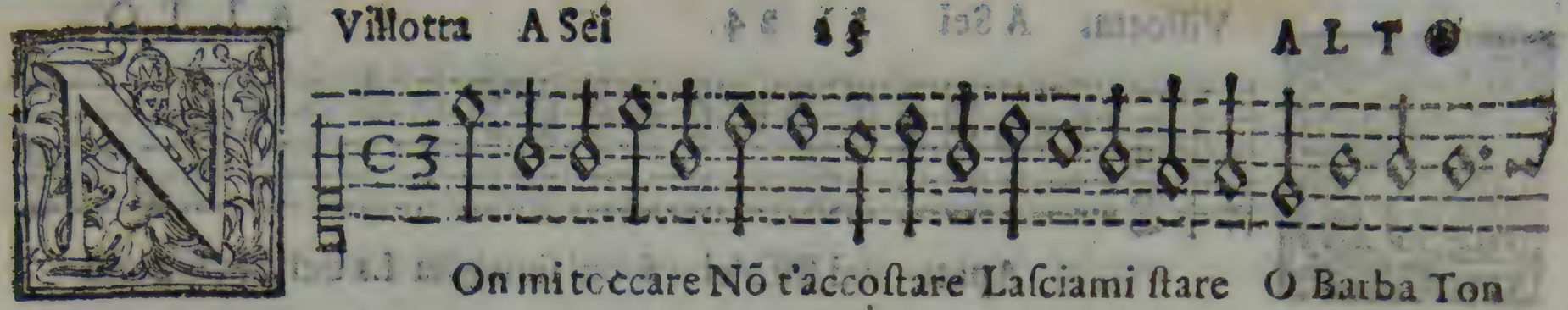
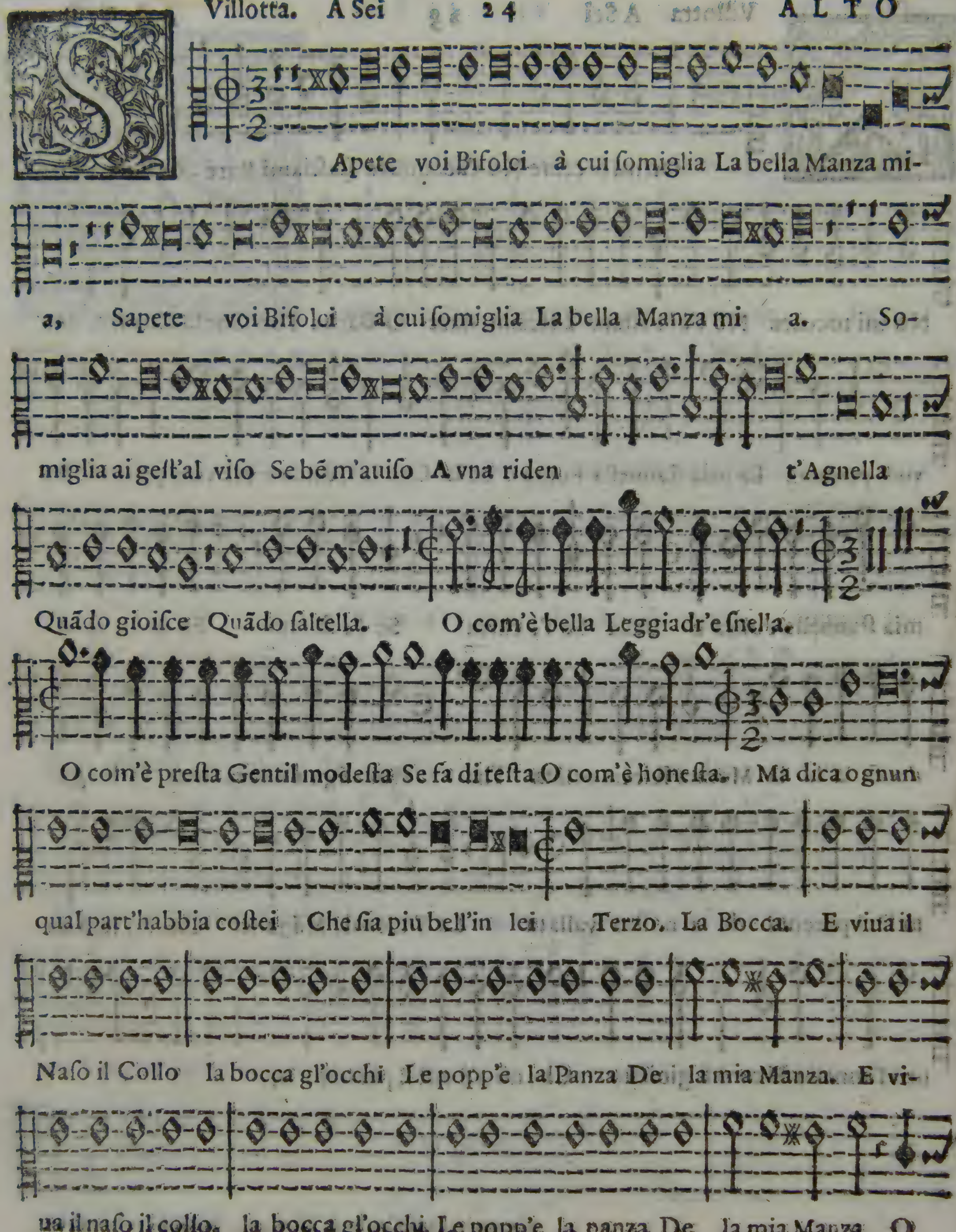
gioia e'l cõtent'e'l piacere La vita fa parere La vita fa parere Lunga fe-

lice festosa e ripiena Di gaudio e di dolcezza Di gaudio e di dolcezza

Dunque cantiamo allegrezz'allegrezz'allegrezz'allegrezz'allegrezza Dúque cantia-

mo allegrezz'allegrezz'allegrezza allegrezza allegrezza Dunque cantiamo alle-



grezz'allegrezz'allegrezz'allegrezz'allegrezz'allegrezza.


On mi toccare Nõ t'accoſtare Laſciami ſtare O Barba Ton
Nõ mi toccare Nõ t'accoſtare Laſciami ſtare O Barba Ton Che la Comare Me
vuol prouare La mia ſtannella Pulita e bella Che la Comare Me vuol prouare La
mia ſtannella Pulita e bella Se l'è curta Se l'è ſtretta Fa la la la o
do fa la la la Monna Riccia orlata l'ha Hor vẽga à nozze tutta la briga-
ta Del parentà de la noſtra vallata La Tadea de Mãganel Che ſta ſera ha-
urò l'annello Haurò il gioiello Che nõ s'è viſt'il piu bello ij

Apete voi Bifolci à cui ſomiglia La bella Manza mi-

a, Sapete voi Bifolci à cui ſomiglia La bella Manza mi a. So-

miglia ai geſt'al viſo Se bẽ m'auiſo A vna riden t'Agnella

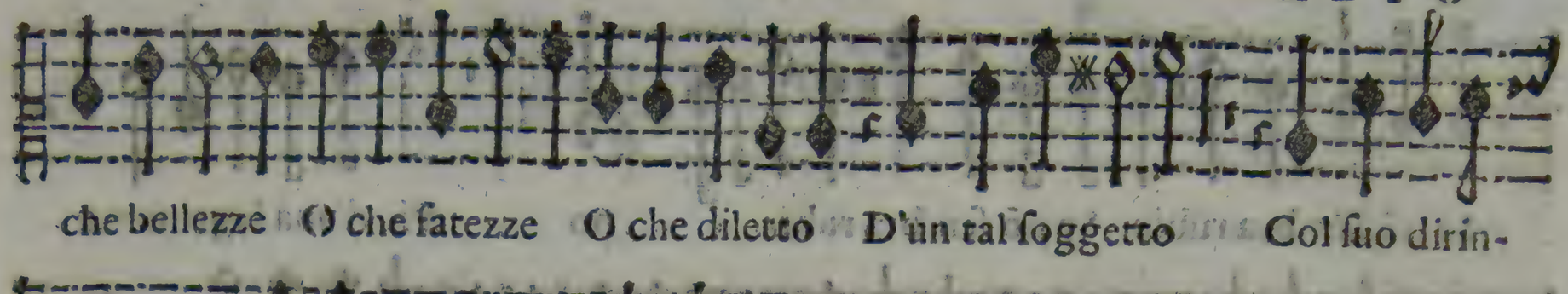
Quãdo gioiſce Quãdo ſaltella. O com'è bella Leggiadr'e ſnel'a.

O com'è preſta Gentil modeſta Se fa di teſta O com'è honeſta. Ma dica ognun

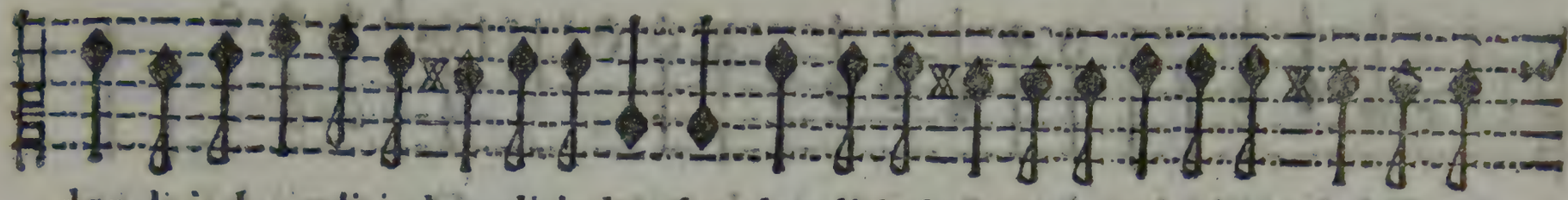
qual part'habbia coſtei Che ſia piu bell'in lei Terzo. La Bocca. E viua il

Naſo il Collo la bocca gl'occhi Le popp'e la Panza De la mia Manza. E vi-

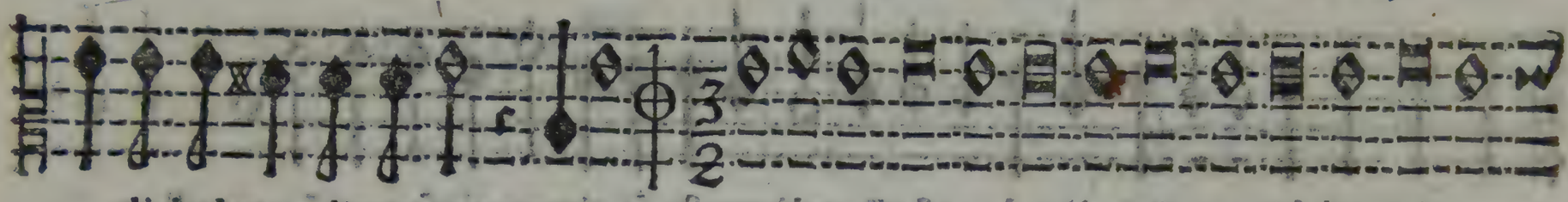
ua il naſo il collo. la bocca gl'occhi. Le popp'e la panza De la mia Manza O



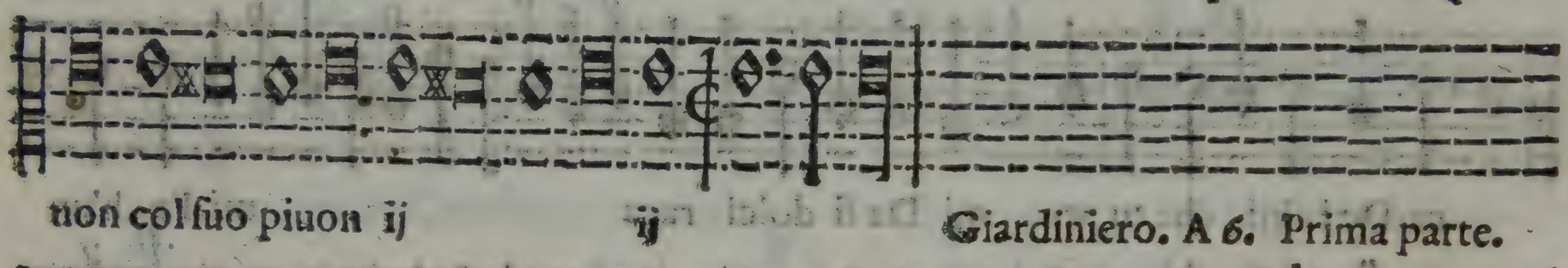
che bellezze O che fatezze O che diletto D'un tal ſoggetto Col ſuo dirin-



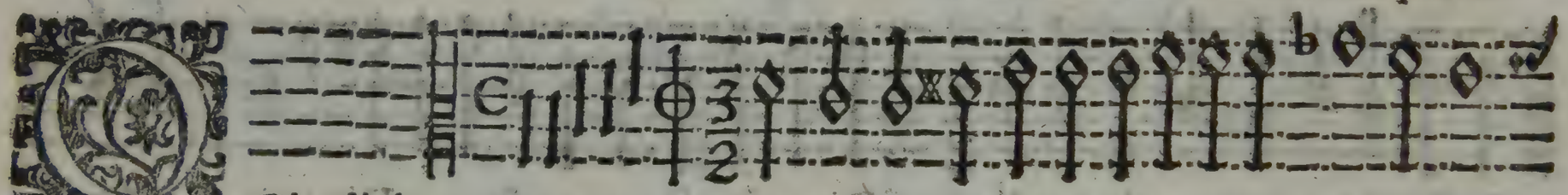
don dirindon dirindon dirindon don don dirindon dirindon ij ij



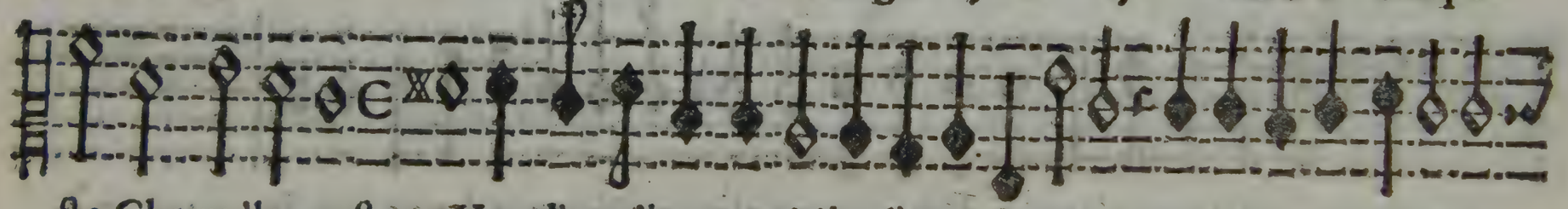
dirindon ij Cioe Cioe col ſuo Piuon col ſuo piuon col ſuo pi-



uon col ſuo piuon ij ij

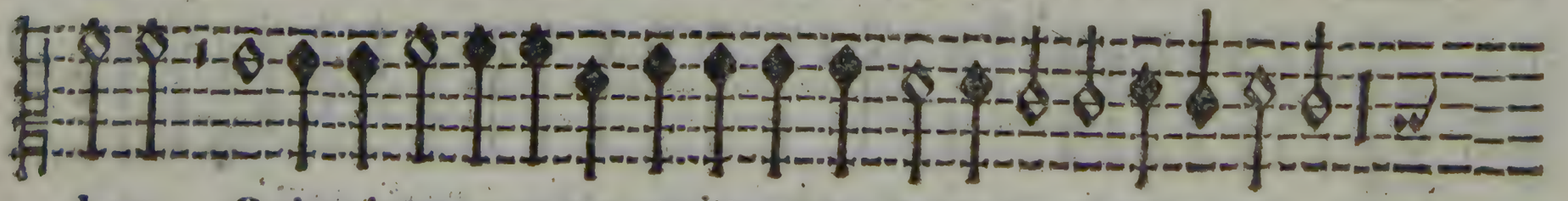


Giardiniero. Ben venga ij ij entr'a tua po-

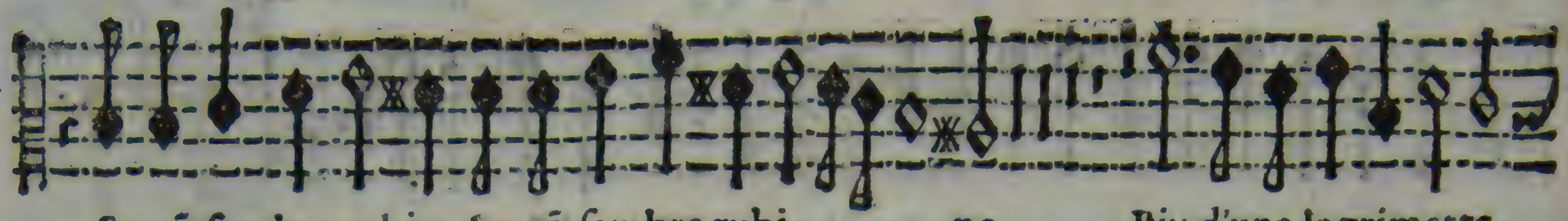


ſta Che nulla coſta Hor d'ogn'intorno Mira l'uue dorate e l'uue purpurine

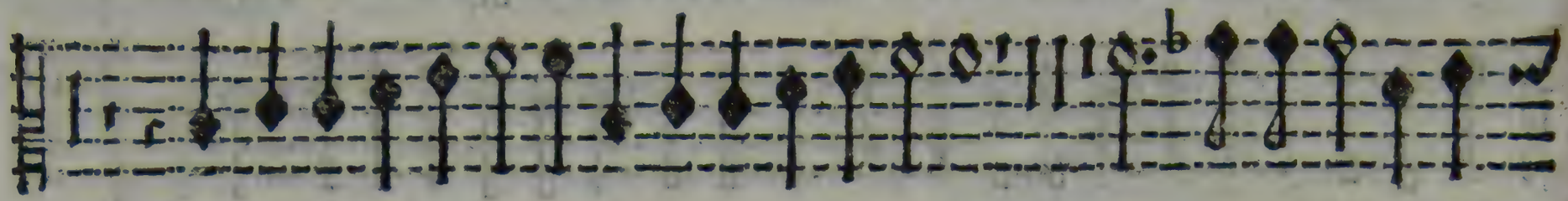
Vagheggia i varij frutti E fanne ſe ti par ſaggio di tut ti O bel ve-



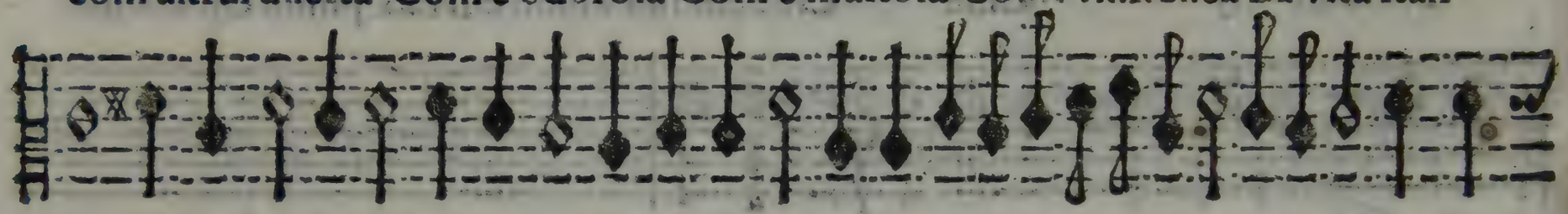
dere O che piacere O bel giardino C'ha del diuino Mira mira

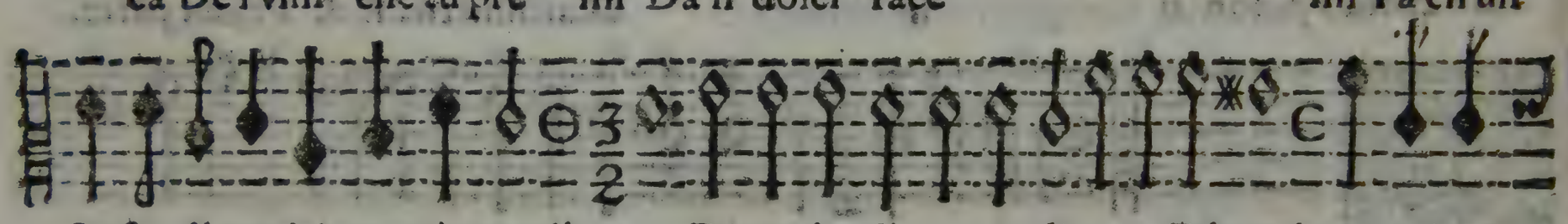


Se nõ ſembra rubin Se nõ ſembra rubi no Piu d'una lagrimetta

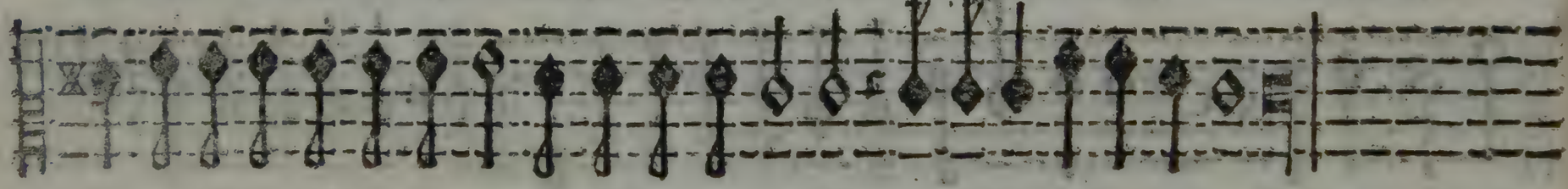


Ch'eſpoſt'al ſole ardente Somiglia oro lucente O com'è dolce O

com'altrui diletta Com'è odoroſa Com'è muſtoſa Come rinfranca La vita ſtan-

ca De i vini che tu pre mi Da ſi dolci race mi Fa ch'un

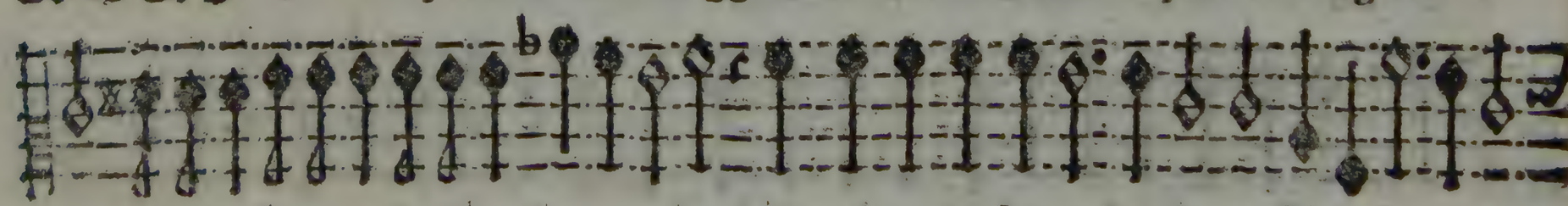


ſorſo di tutt'almen n'accoglia Digratia ij ij Digratia volen-

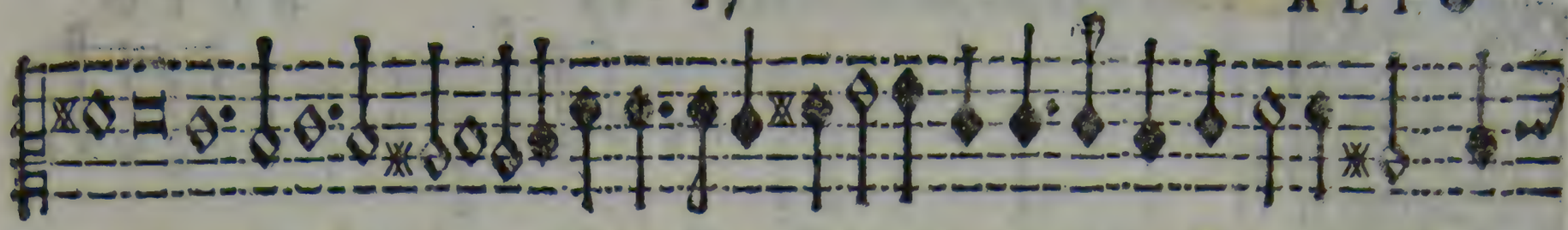


tier volétier di buona voglia di buona voglia volétier di bona voglia. 2. par. a 6.

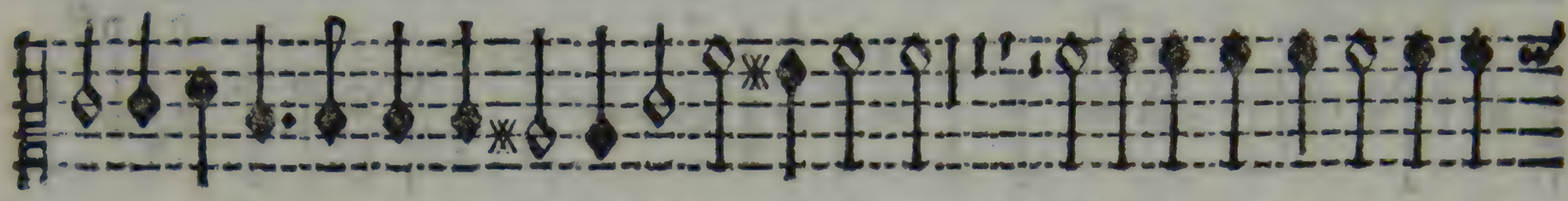
Or prédi e fann'il ſaggio Che men noioſo ti parrà il viag-



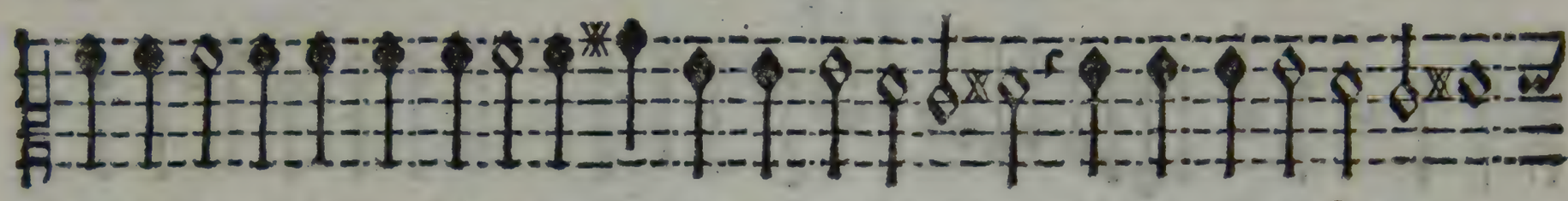
gio Beuilo ij Beuilo allegraméce Ch'io végo col ſecond'e piu poſſen-



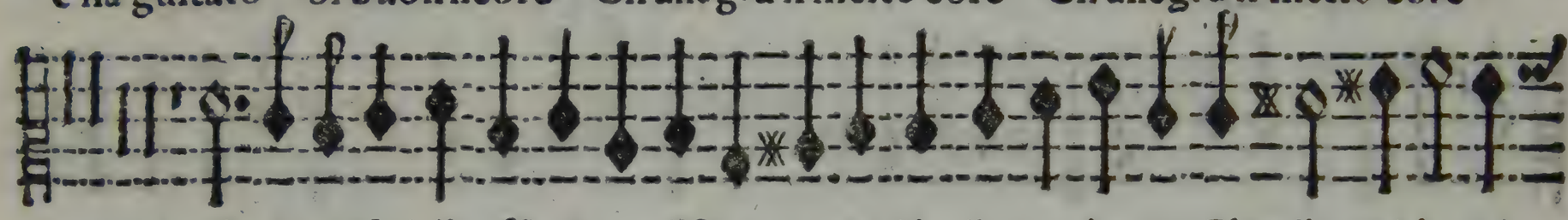
te O ponderoſo vi no O Nettare diuino Gentil piu del Claretto C'hà'l leg-



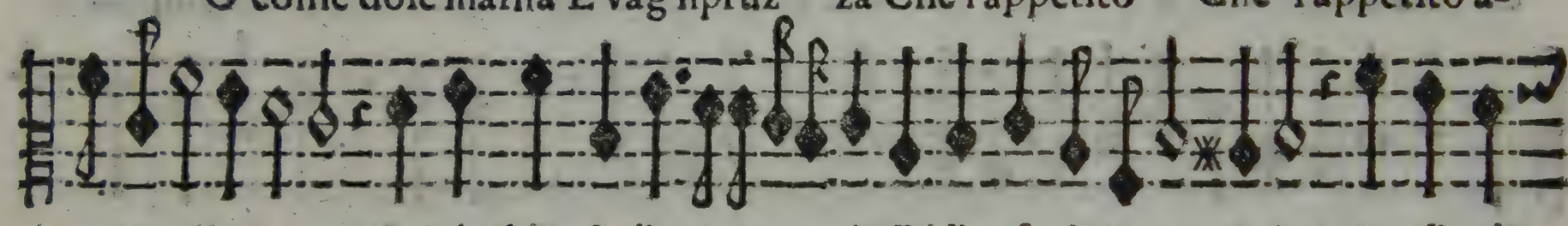
gier'e lo ſcarico e'l tondetto Come ſi chiama? Felice ch'iui è nato E



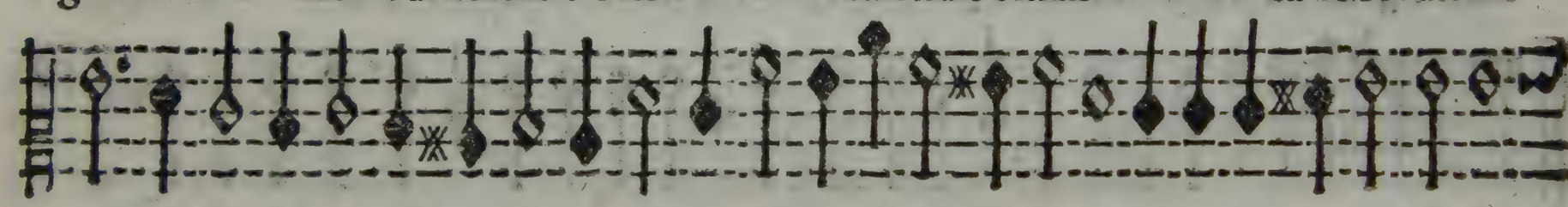
c'ha guſtato Si buon licore Ch'allegra il meſto core Ch'allegra il meſto core



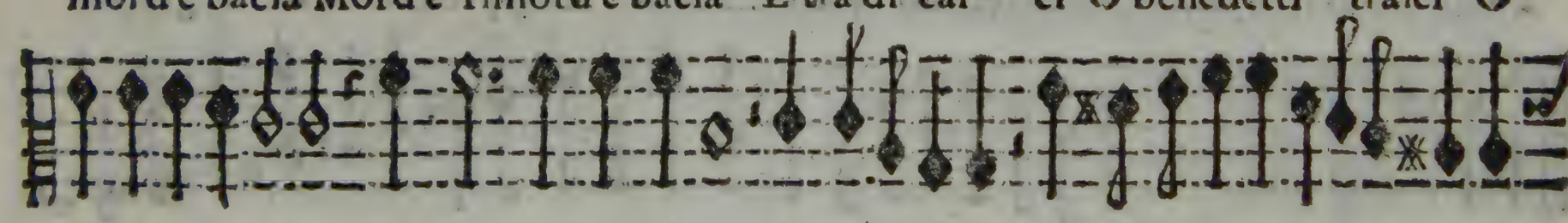
O come dolc'inaffia E vag'iſpruz za Che l'appetito Che l'appetito a-



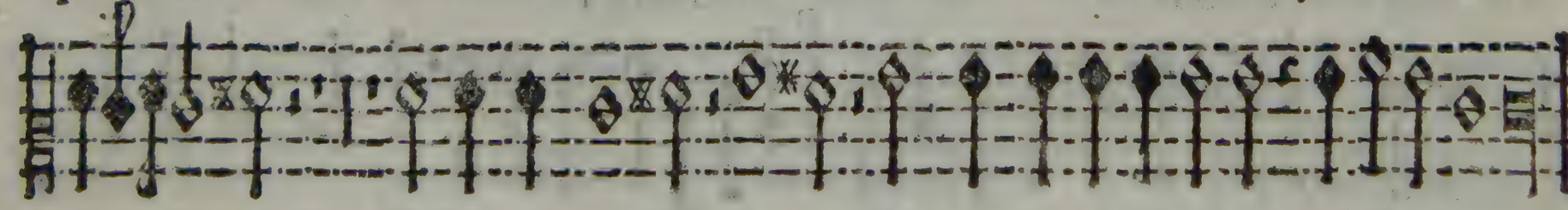
guz za ſalticchia e bril la Rid'e ſfauil la Mord'e ri-

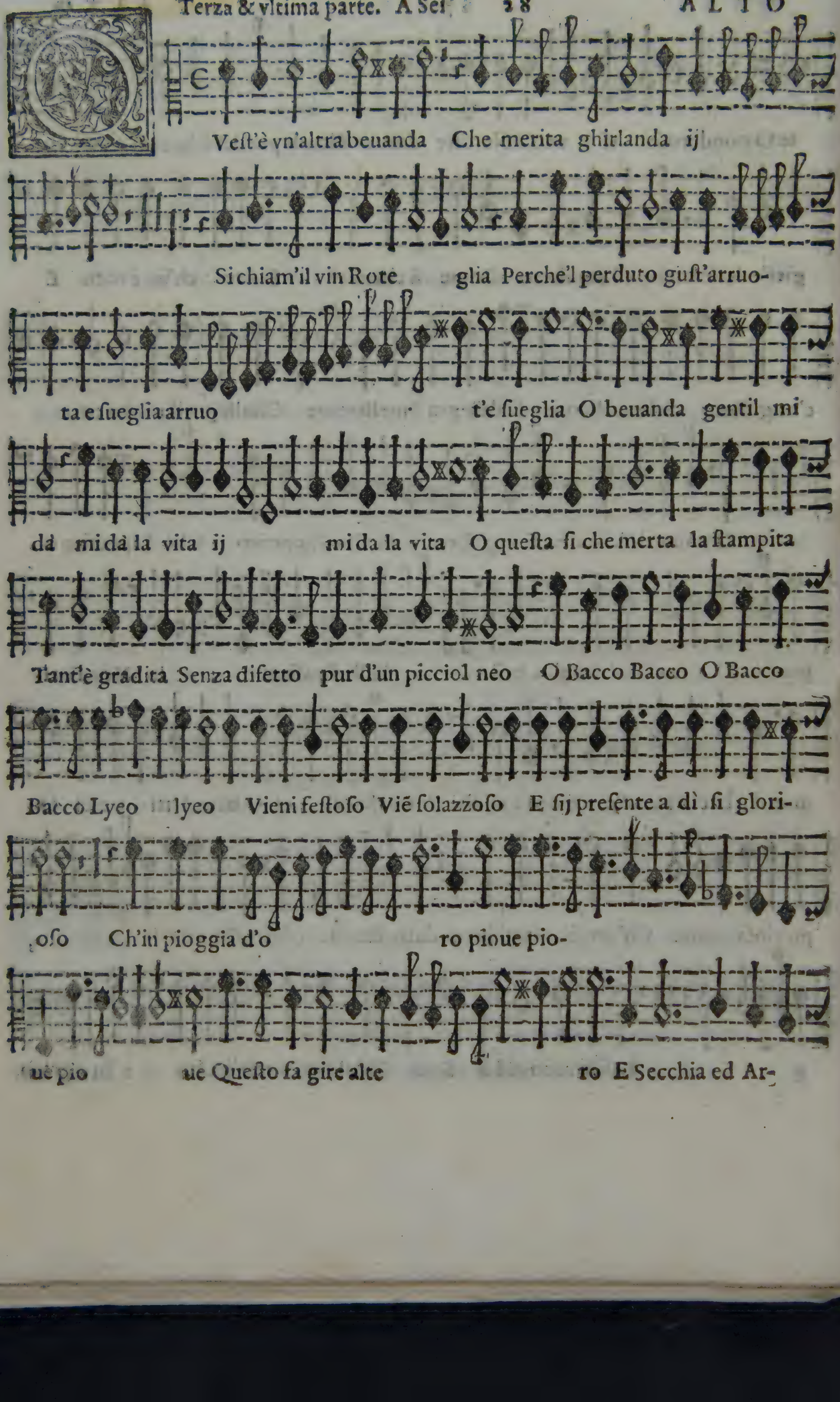


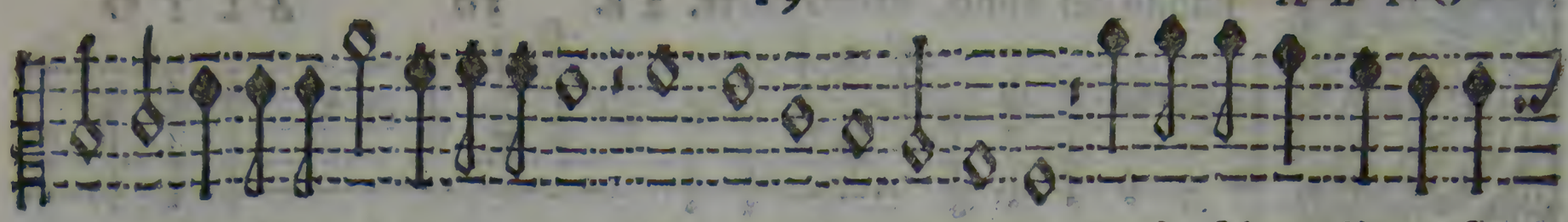
mord'e bacia Mord'e rimord'e bacia E tra di cal ci O benedetti tralci O



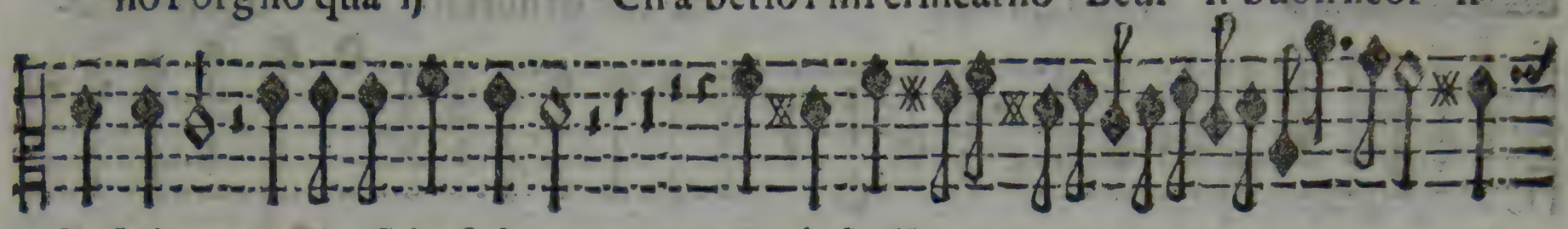
pretioſa vite Ch'altrui col tuo licor dai mille vite dai mille vite ij



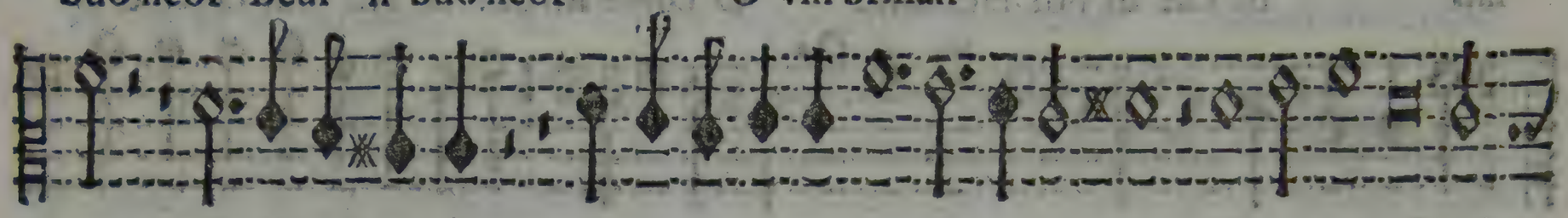
ij Laſcia ch'io prédi fiato Ch'al tuo cortes'inuito i ſarò grato.

Q
Vest'è vn'altra beuanda Che merita ghirlanda ij
Si chiam'il vin Rote glia Perche'l perduto guſt'arruo-
ta e ſueglia arruo t'e ſueglia O beuanda gentil mi
dà mi dà la vita ij mi da la vita O queſta ſi che merta la ſtampita
Tant'è gradita Senza difetto pur d'un picciol neo O Bacco Bacco O Bacco
Bacco Lyeo lyeo Vieni feſtoſo Viẽ ſolazzoſo E ſij preſente a dì ſi glori-
oſo Ch'in pioggia d'o ro pioue pio-
ue pio ue Queſto fa gire alte ro E Secchia ed Ar-



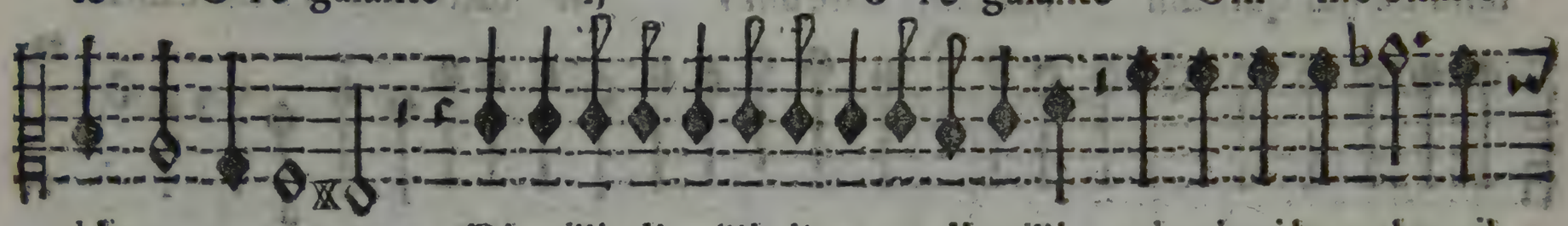
no Porgilo quà ij Ch'a berlo i mi ci incarno Beui si buon licor si



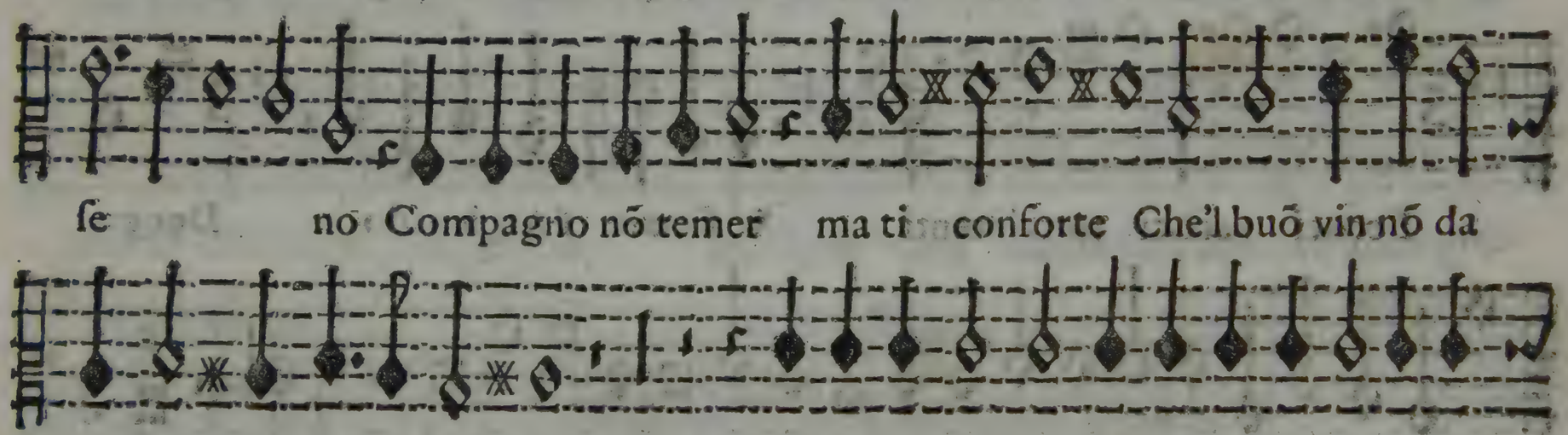
buõ licor Beui si buõ licor O vin brillan-



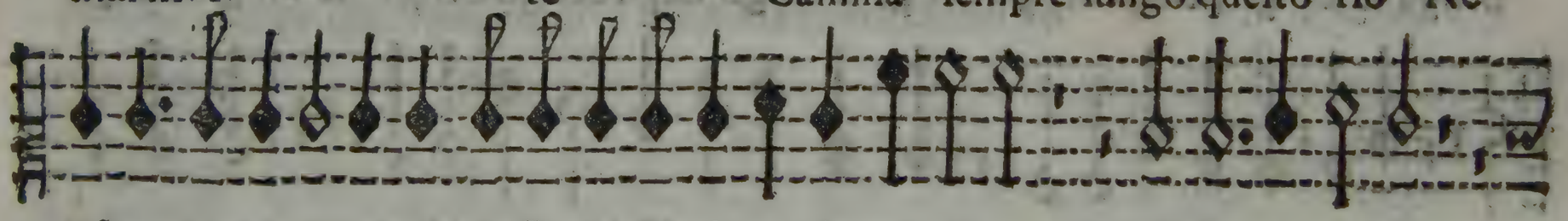
te O l'è galante ij o l'è galante Ohi mè ohimè



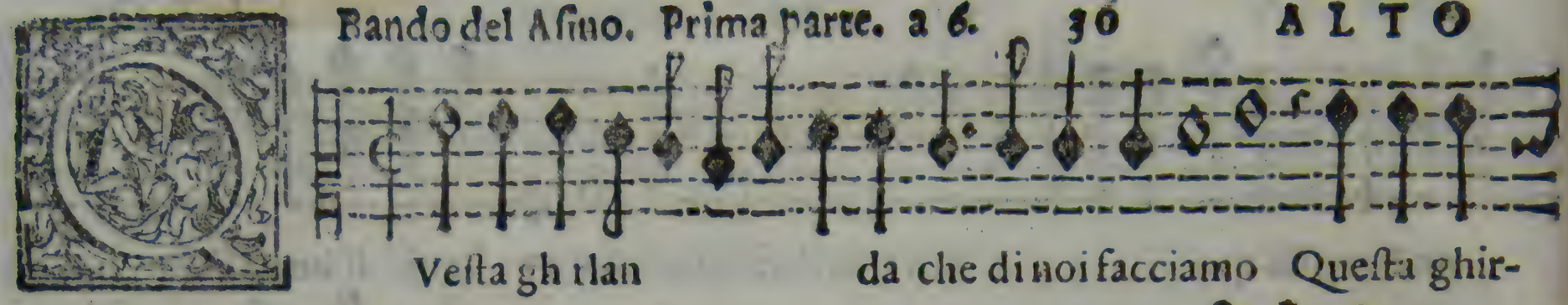
ch'io vengo meno Di grilli di grilli ij di grilli gri gri gri ho colmo il



se no Compagno nõ temer ma ti conforte Che'l buõ vin nõ da

mai mor te Camina sempre lungo questo rio Ne

ti torcere mai Chè tost'a la Città tu giungerai Ti la scio

A Dio a Dio a Dio a Dio a Dio a Dio a Dio a Dio.



Vesta ghirlan da che di noi facciamo Questa ghir-

lan da che di noi facciamo O come mi diletta Hor che tanto ci al-

letta Lo star qui assisi Passiam l'hore noio se tutti vniti O che cantia-

mo Ouer giochiamo Voi set'il nostro Re cosi vogliamo cosi voglia mo

Eccoci eccoci tutti intenti So sonare l'Arpicordo Dengu

denga la dingu dengo dengo denga la dingu dēga dengo denga la dingu denga

E tu che sai toccare Tocca vn poco quel tuo Violone bon per mia

vita Bon per mia vita So archegiare ben la mia lira Lira lira lira lira

lira lira lira lira ij ij lira lira lira lira O che bel tiro o che bel ti-

ro E tu che sai sona re Sona vn poco la Cornamusa Sonate voi cõpa-

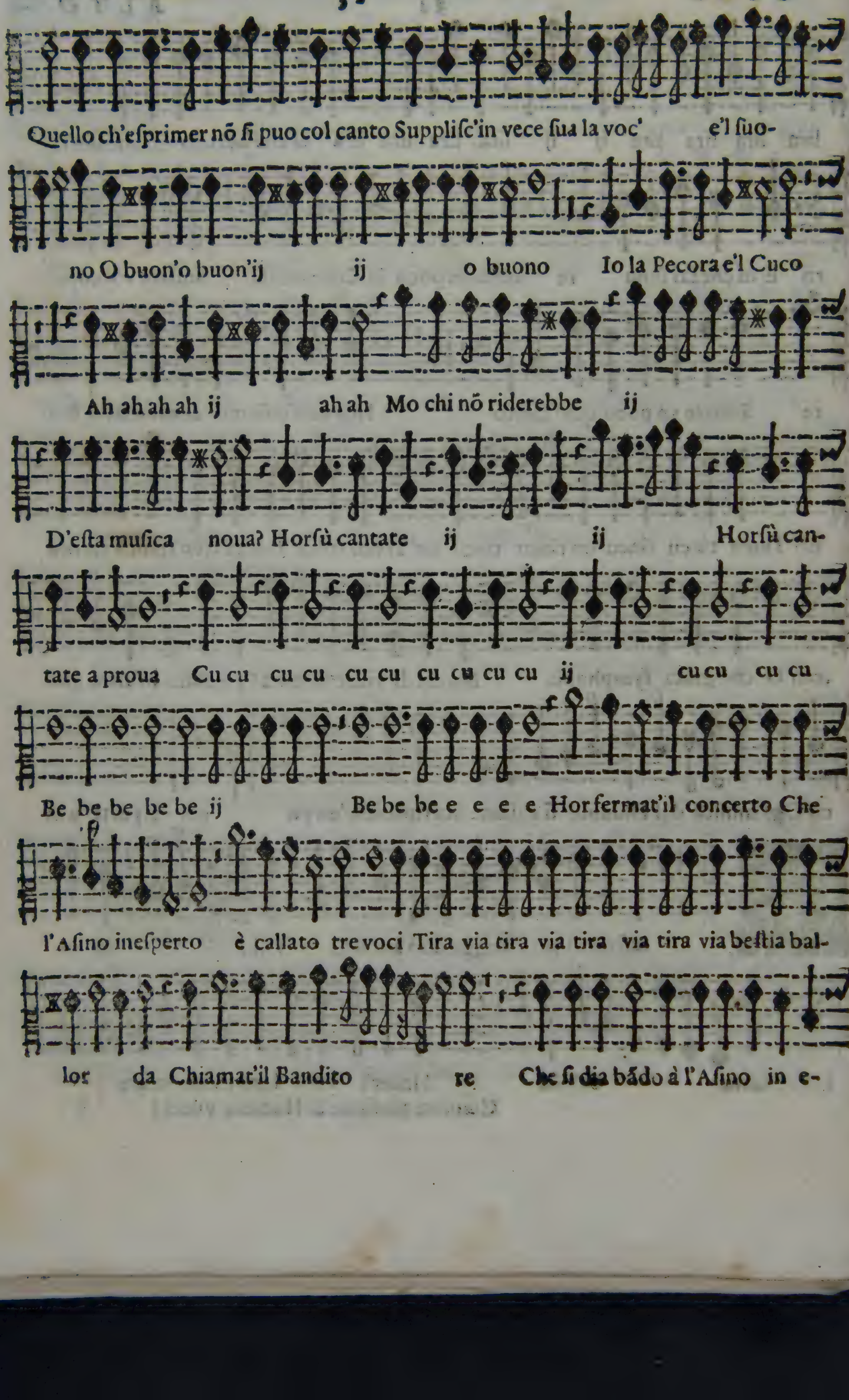
re Sonate vn poco quel Leuto Hor tutt'insieme cominciat'il suo-

no Tincu tincu tincu tin tincu tincu tin Trẽco trẽca trenca tren trenca trenca

tren O che grata symphonia Ma chi di rider brama Facciamo vn'altro gio-

co Che musica del Diauolo si chiama Ma riposianc'un po co. 2. parte a 6.

Iascun di voi s'elegga duo animali Vola til' vn

l'altro terre stre sia Hauet'i versi loro à contrafare

Quello ch'eſprimer nõ ſi puo col canto Suppliſc'in vece ſua la voc' e'l ſuo-
no O buon'o buon'ij ij o buono Io la Pecora e'l Cuco
Ah ah ah ah ij ah ah Mo chi nõ riderebbe ij
D'eſta muſica noua? Horſù cantate ij ij Horſù can-
tate a proua Cu cu cu cu cu cu cu cu cu cu ij cu cu cu cu
Be be be be be ij Be be be e e e e Hor fermat'il concerto Che
l'Aſino ineſperto è callato tre voci Tira via tira via tira via tira via beſtia bal-
lor da Chiamat'il Bandito re Che ſi dia bãdo à l'Aſino in e-

terno Che nõ ha modo di cantar moderno E ſi publica il band'à ſuon di Trom-

be à ſuon di Trõbe Sia noto e manifeſto A qualunque animal'al-

berg'in terra Da parte del Re noſtro Re de gli ſpenſierati Signor di

Poco in teſta Conte di Bell'humore Marcheſe di Buõ tempo & cete-

ra Che neſſun'habbia ardire Mai piu per l'auenire In compagnia can-

tare Con l'Aſino oſtinato Se nõ che ipſo iure Sarà da la Giuſtitia

caſtigato Viuan viuan ij ij ij gli ſpenſierati Viuã viuan gli ſpenſiera-

ti Viuan gli ſpenſierati Viuan viuan viuan viuan gli ſpenſierati.

Bacco Bacco apportator de l'allegrez za

Vieni ij ij vieni ch'ogn'un ti brama Ch'ogn'un ti

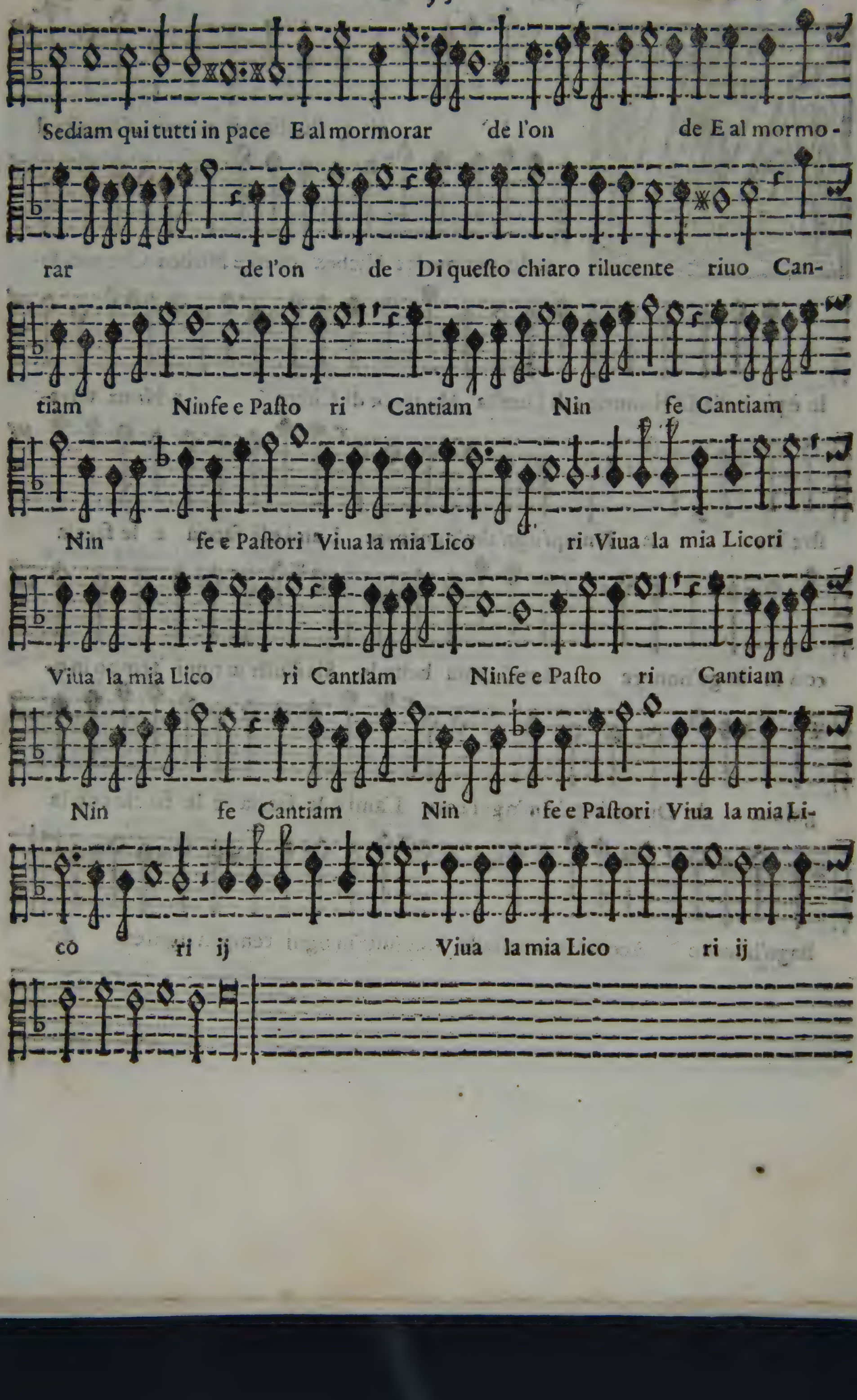
chiama O Bacco Bacco lieo lieo O Bacco Bacco lieo lieo Bri-

ſeo Briſeo lineo lineo Vieni feſtoſo e ſollazzoſo Vieni fe-

ſtoſo e ſollazzoſo Che'l tuo licore N'allegra il core N'allegr'il core ij

ij O Bacco A Sei.

Or ch'ogni vento tace E ſol freſch'aura ſpir'in queſte

fronde Che dolcemente tempr'il caldo e ſtiuo

Sediam qui tutti in pace E al mormorar de l'on de E al mormo-
rar de l'on de Di queſto chiaro rilucente riuo Can-
tiam Ninfe e Paſto ri Cantiam Nin fe Cantiam
Nin fe e Paſtori Viua la mia Lico ri Viua la mia Licori
Viua la mia Lico ri Cantiam Ninfe e Paſto ri Cantiam
Nin fe Cantiam Nin fe e Paſtori Viua la mia Li-
co ri ij Viua la mia Lico ri ij

I ri e ſtupiſca il mondo Stupiſca il
cielo pur queſt'è Nichea queſt'è Nichea Che non ſo-
lo è piu bella D'Honoria e di Lucella Ma ancor di Citere a Noua terre-
ſtre De a Dunqu'ogn'alm'ogni core L'ami e le faccia e le faccia
con la lingu'honore Acciò tanta beltade Sia illuſtr'in ogni tempo in o-
gni eta de Dunqu'ogn'alm'ogni core L'ami e le faccia e le faccia con la
lingu'honore Acciò tanta beltade Sia illuſtr'in ogni temp'in ogni eta de.

Hi è fermato di menar sua vita Chi è fermato

di menar sua vi ta Sù per l'on-

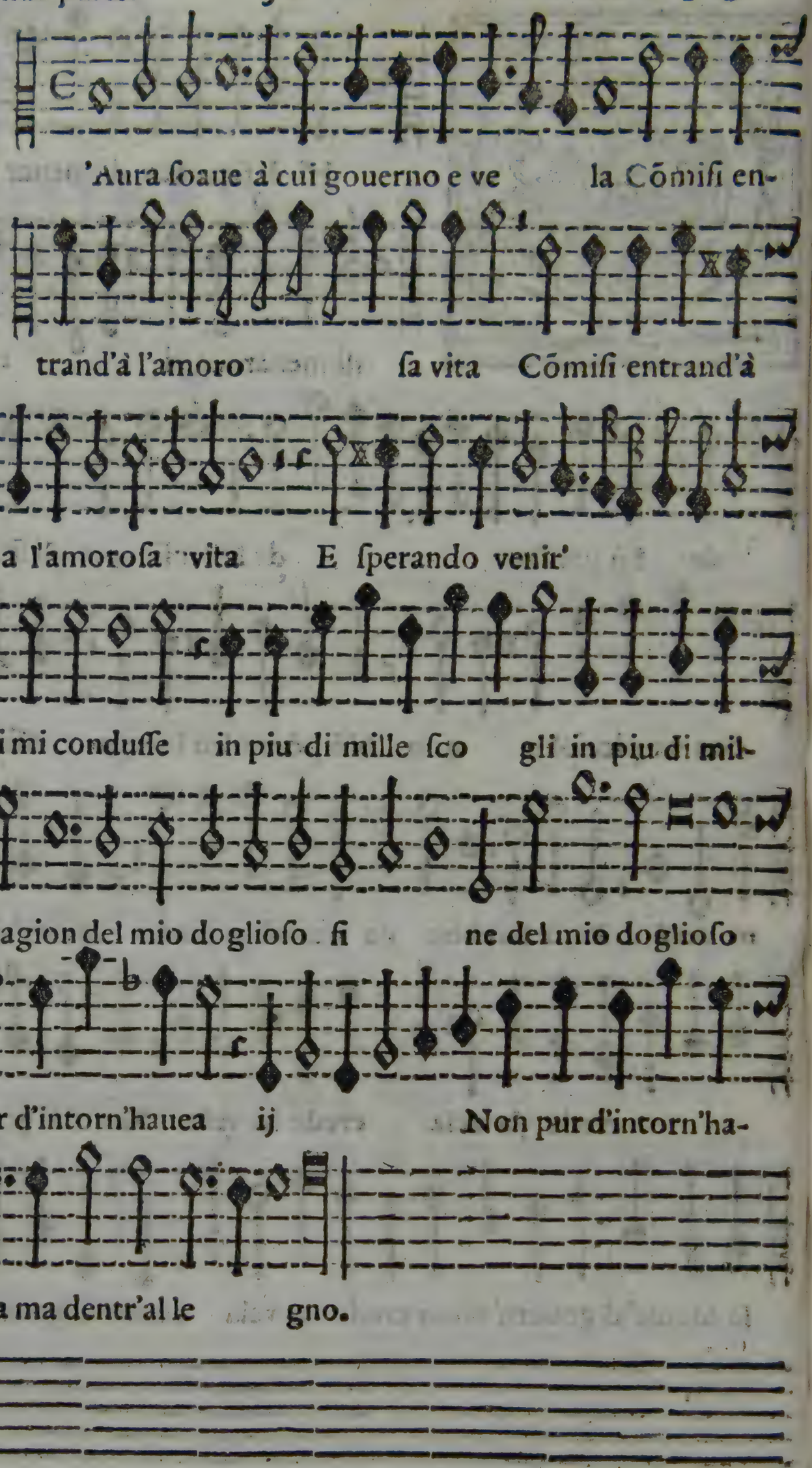
de Sù per l'on de fallaci e per gli scogli Sceuro da morte

con vn picciol le gno Nõ pò molto lontan esser dal fi-

ne Però Però sarebbe da ritrarsi in porto Mentr'al gouern'ancor ij

crede la vela crede la vela Mentr'al gouern'ancor crede la ve-

la Mentr'al gouern'ancor crede la vela Mentr'al gouern'ancor crede la vela.


'Aura ſoaue à cui gouerno e ve la Cõmiſi en-
trand'à l'amoro ſa vita Cõmiſi entrand'à
l'amoroſa vi ta a l'amoroſa vita E ſperando venir'
à miglior por to Poi mi conduſſe in piu di mille ſco gli in piu di mil-
le ſco gli E la cagion del mio dogliоſo fi ne del mio dogliоſo
fi ne Non pur d'intorn'hauea ij Non pur d'intorn'ha-
uea Nõ pur d'intorn'hauea ma dentr'al le gno.

Hiuſo grã temp'in queſto cieco legno in que-

ſto cie co legno Errai ſenza leuar'oc-

chio à la vela Ch'anz'il mio di mi traſportau'al fine Poi piacqu'à

lui che mi produſs'in vita Chiamarmi tanto indietro da gli ſco gli

Chiamarmi tanto indietro da gli ſcogli da gli ſcogli Ch'almen da lunge m'appa-

riſ s'il porto Ch'almen da lunge m'apparis s'il porto.

Ome lume di nott'in alcun por to

Come lume di nott'in alcun por to Vide mai

d'alto mar naue ne legno Se nõ glie'l tols'o tempeſtat'o ſco-

gli Coſi di ſù da la gonfia ta Coſi di ſù da la gonfiata

ve la Vid'io l'inſe gne di quell'altra vita Et all'hor

ſoſpirai ſoſpirai ſoſpirai verſo'l mio fine.

On perch'io ſia ſicur'ancor del fi-

ne Che volendo col giorn'eſſere à por-

to Che volendo col giorn'eſſer' à porto E gran viaggio ij

in coſi poca vita Poi temo che mi veg gio in fragil legno in

fragil le- gno E piu ch'io nõ vorrei piena la vela Del ven-

to Del ven to ij Del ven to che

miſpins'in queſti ſco gli.

'Io esca vi uo de dubbiosi sco-

gli Et arriu' il mio esilio ad vn bel fine Ch'io sarei

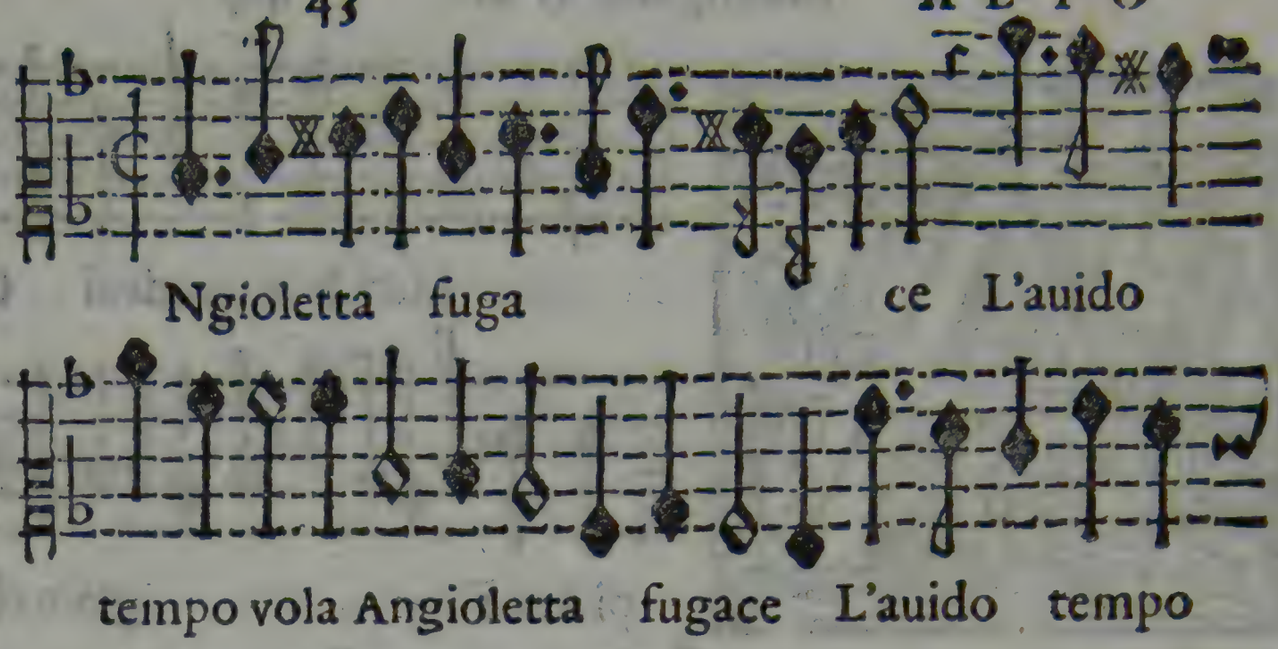
va go di voltar la vela di voltar la vela E l'anchore gittar E

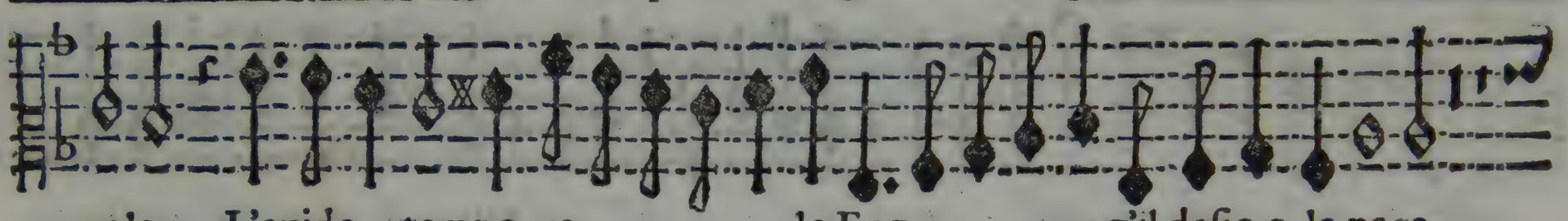
l'anchore gittar'in qual che porto in qualche por to Se nõ ch'io ar-

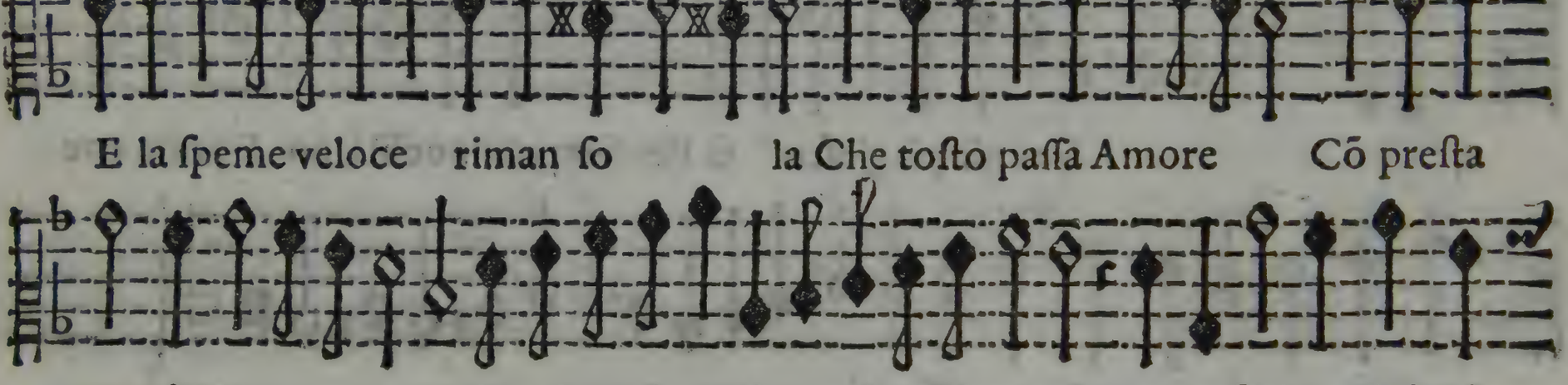
do com'acce so legno com'acceso legno com'acceso legno Si m'è dur

à lasciar l'usata vita Signor de la mia fine & de la

vi ta Drizz'à buõ porto l'affanna ta vela l'af-

fannata ve la l'affannata ve la

Ngioletta fuga ce L'auido
tempo vola Angioletta fugace L'auido tempo


vola L'auido tempo vo la Fug g'il desio e la pace
E la speme veloce riman so la Che tosto passa Amore Cō presta


mort'al co re Corri corri corri corri corri corri auuersaria da i crin
d'oro auuersa ria auuersa ria auuersaria da i crin d'oro Ch'io mora in
te s'io mo ro.

Mor ſe tu vedrai Ch'altro foco m'auam-

pi il cor giamai Fillida mia ſde-

gnoſa Fillida mia ſdegno ſa ij M'empia d'eterni guai

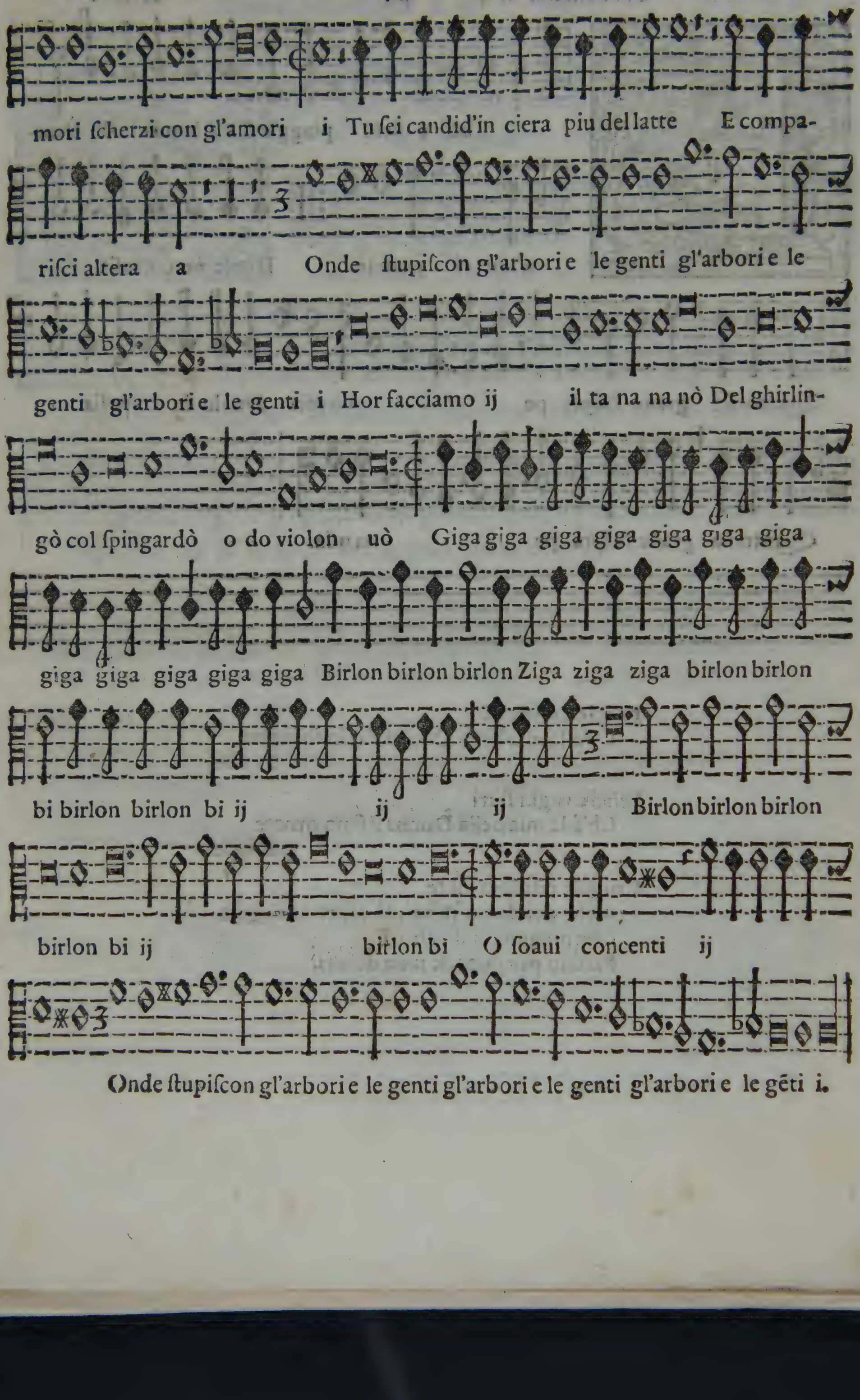
ij E tu cõ piag'aſco ſa Per ſempr'annod'il ſeno E'l mio cor

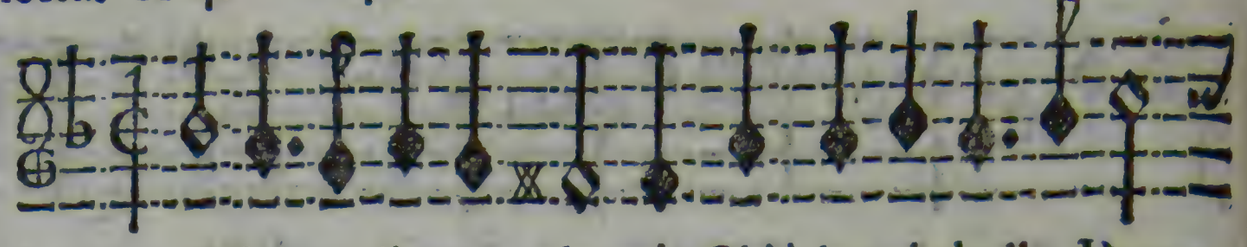
e'l mio cor ſia di ghiaccio e di vele no.

Madrigale Paſtoreccio. A 4.

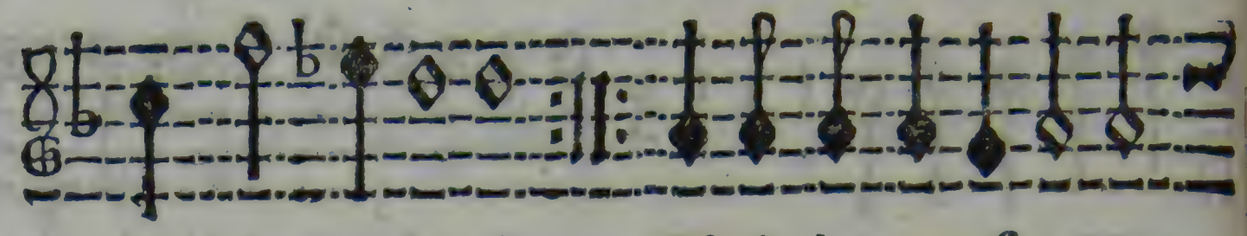
Bella Primauera a Cinta di vari fiori i

Che qual Capretto ſcherzi con gl'amori ſcherzi con gl'a-


mori ſcherzi con gl'amori i Tu ſei candid'in ciera piu del latte E compa-
riſci altera a Onde ſtupiſcon gl'arbori e le genti gl'arbori e le
genti gl'arbori e le genti i Hor facciamo ij il ta na na nò Del ghirlin-
gò col ſpingardò o do violon uò Giga giga giga giga giga giga giga
giga giga giga giga giga Birlon birlon birlon Ziga ziga ziga birlon birlon
bi birlon birlon bi ij ij ij Birlon birlon birlon
birlon bi ij birlon bi O ſoaui concenti ij
Onde ſtupiſcon gl'arbori e le genti gl'arbori e le genti gl'arbori e le gẽti i.

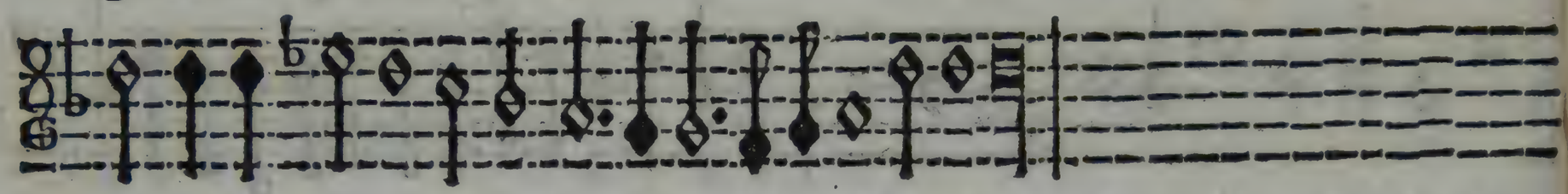


Elici e liete piaggie Ch'à la mia bella Don-



n'hor vi godete Ditele in corteſia

Quanto ſia graue l'aſpra pe na mia Ditele in corteſia

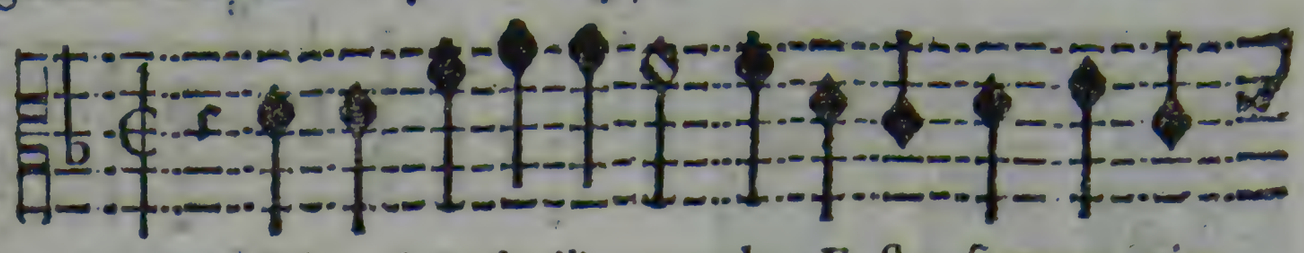


Quanto ſia graue l'aſpra pe na mia.

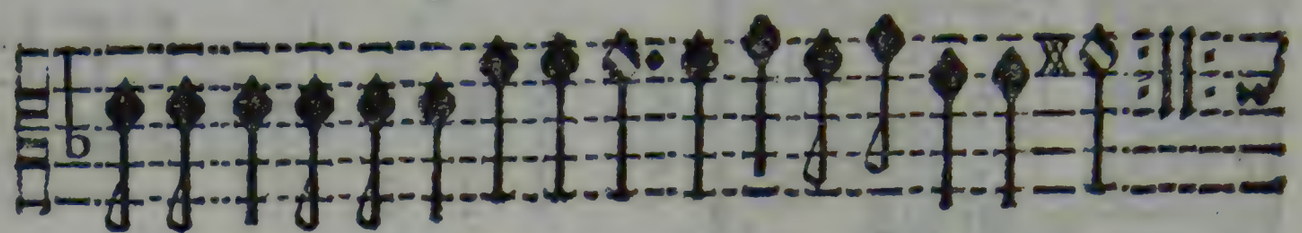
Felici e cari nodi
Ch'à la mia bella Donna il crin ſtringete
Ditele.

Felici e vaghi fiori
Ch'à la mia bella Donna il ſeno ornate
Ditele.

Crudele ed aſpra ſorte
A che condotto m'hai, ch'aſpettar deggia
Che piaggie, nodi, e fiori,
Parlino per pietà de miei dolori.

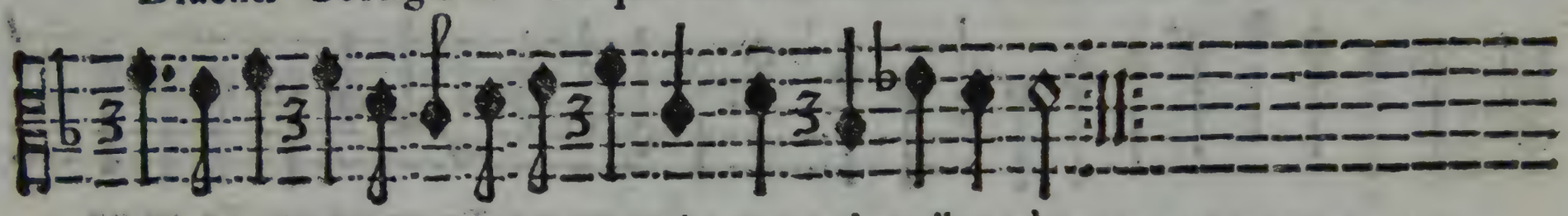


Hi vuol goder'il mondo E ſtar ſempre gio-



condo Fa la la la la la la Fa la la la la la la.

Diuenti Cortigiano Di quei dal baciamano Fa la la la la la la la la la



la la la la la la la la la Che gran piacer'haurà.

2 Mai ſempre la ſperanza
Gli fa viuer in danza
E del paſſar de gli anni
Nõ hãno doglie, o affanni
Fa la la.
Che non penſan piu in là.

3 Queſto è di loro il fine
Far bianc'in cort'il crine
E vn gaudio per godere
Mille tormenti hauere
Fa la la.
Queſto ciaſcun lo ſà.

4 Son ſempre d'un'humore
Moſtrano à tutti il core
Sono artificioſi
Ne però ſon noioſi
Fa la la.
O in corte, o fuor di cà.

5 Son Rettor iei veri
(Vdite i bei penſieri)
Per colorir bugie
Hanno piu modi e vie
Fa la la.
Ch'arena il mar non hà.

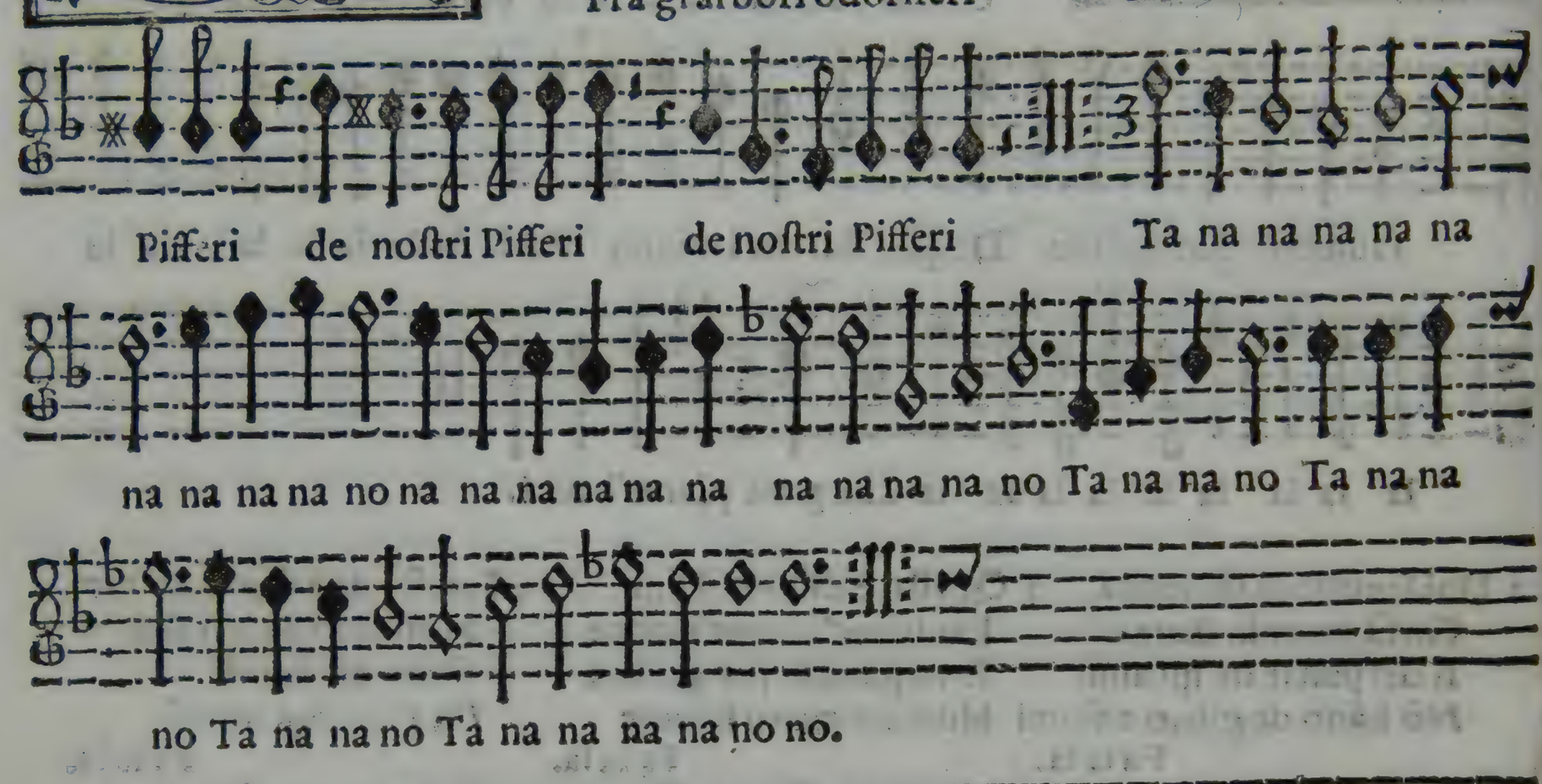
6 E'n queſto hanno tal vſo
Che'l ver ſarebbe abuſo
Ne di ciò ſon biaſmati
Anzi per ſaggi amati
Fa la la.
Queſto ſtupir mi fà.

7 La Corte gli fa accorti
Da gl'inganni, e da i torti
Son pronti à le riſpoſte
A chi fa lor propoſte
Fa la la.
Neſſun gli abbatterà.

8 Non temono il Tinello
Che l'aman da fratello
Leggete il Caporale
Nel ſuo memoriale
Fa la la.
Che cronica ne fà.

9 Voi dite al veſtir poi
Che ſon figli d'heroi
Hanno oro, e argẽto poco
Ma queſto s'hanno à gioco
Fa la la.
Coſi la Corte dà.

10 In ſomma han priuilegio
Che ſon'à tutt'in pregio
E ver chi diſſe Corte
Errò volſe dir ſorte
Fa la la.
Cattiua à chi vi ſtà.



Astor tutti correte Correte Pastorelle

Frà gl'arbori odoriferi Al suon de nostri

Pifferi de nostri Pifferi de nostri Pifferi Ta na na na na na

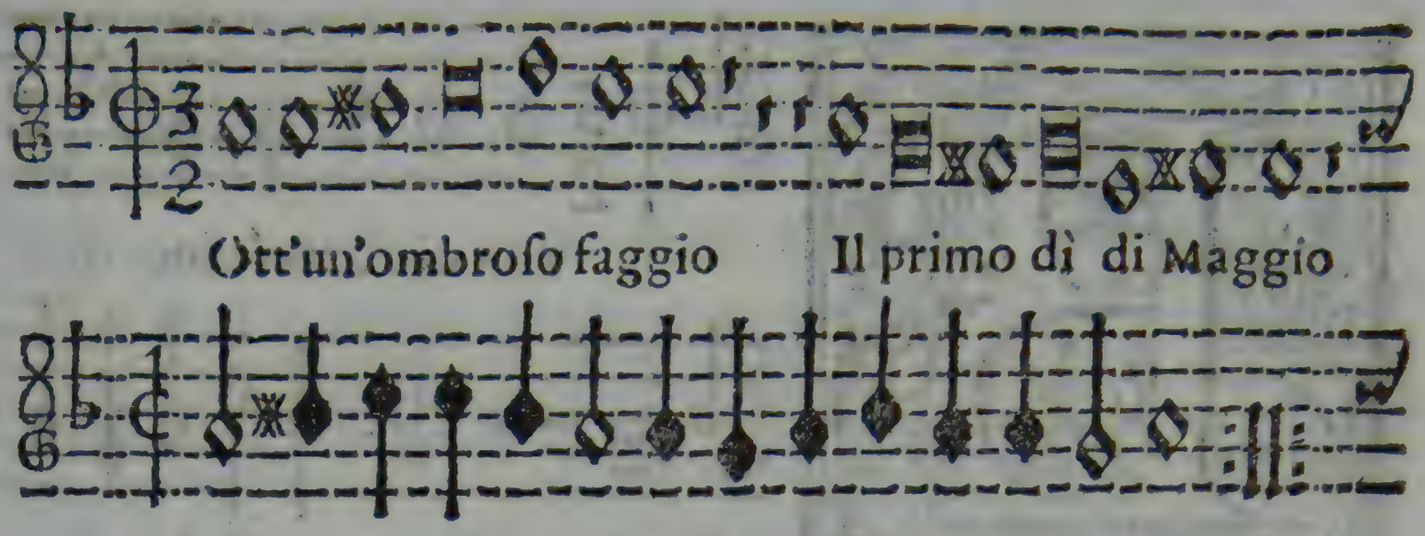
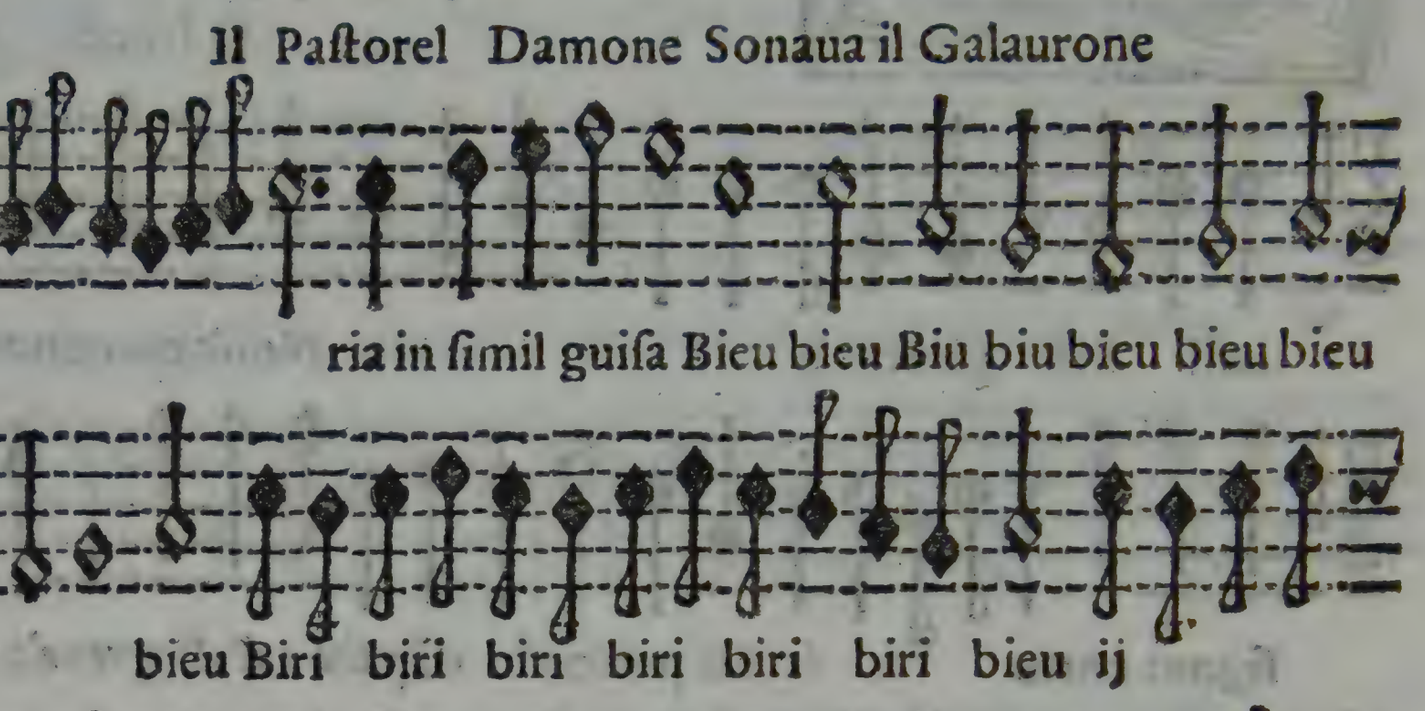
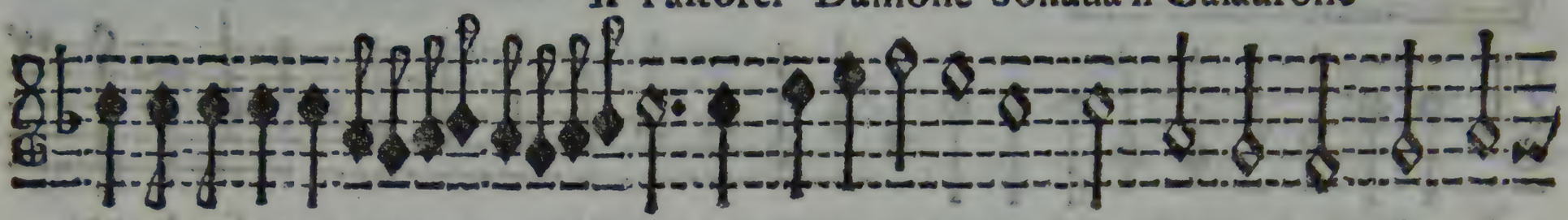
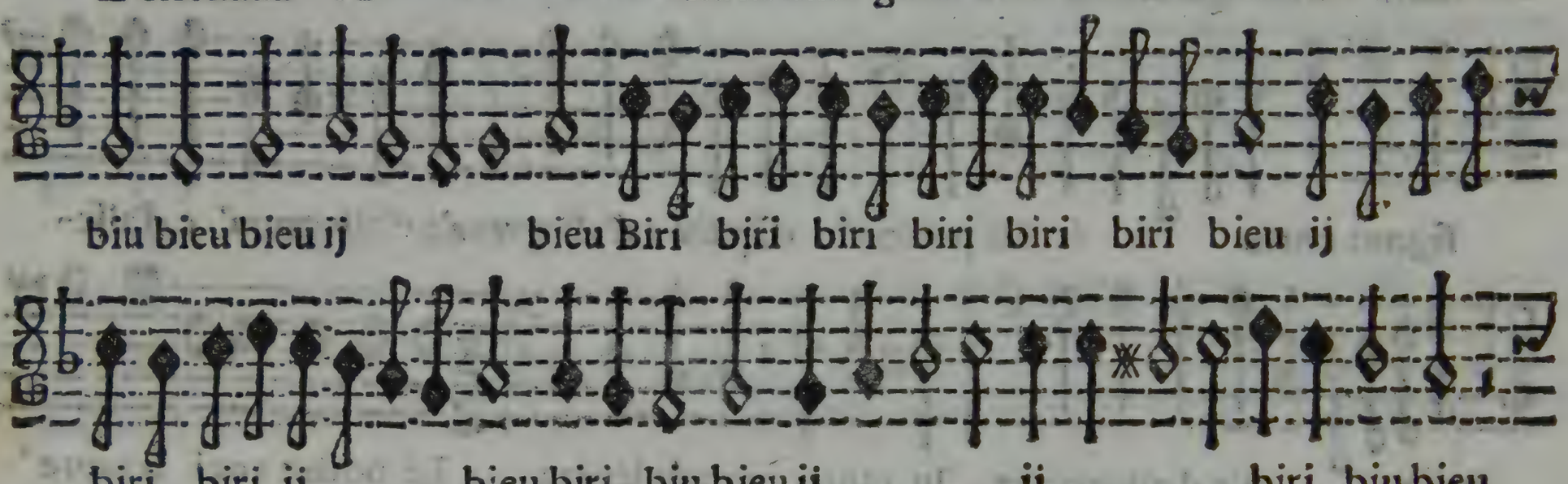
na na na na no na na na na na na na na na na no Ta na na no Ta na na

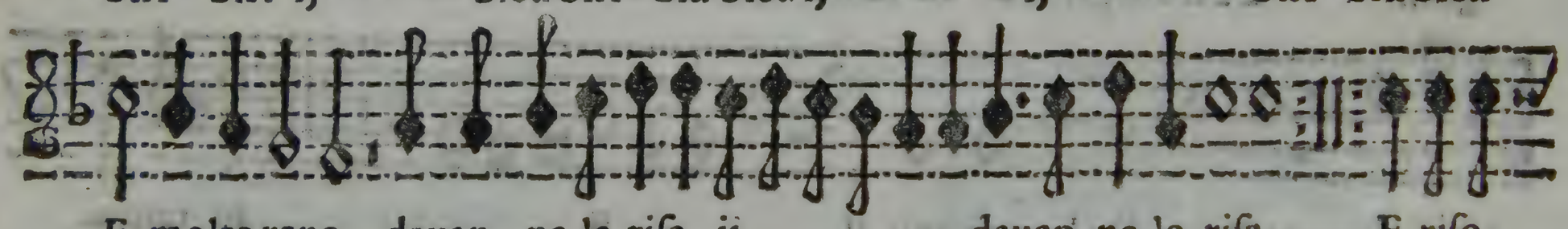
no Ta na na no Ta na na na na no no.

Signor tutti lasciate
Il vostro toppa, e massa
E'l vostro para,e dicoli
Al suon de nostri Agricoli.
Ta na na.

Dottor tutti venite
Lasciate i vostri testi
Se voi volete ridere
Al nostro dolce stridere.
Ta na na.

Cantor tutti lasciate
Il vostro dolce canto
Pompoſo, e maestreuole
E vdite il dilettevole.
Ta na na.





Era già ſparſo intorno
Il ſuon gentile, e adorno
Si che facea vergogna
A l'antica Sampogna,
Ma mentre che'l Paſtor ſtaua ſonando
Bieu bieu.
Molte Lumache giuano danzando.

Laſciauano i Bifolchi
Gli armenti, i prati, ei ſolchi
Che'l ſuono inuſitato
Hauea tutti deſtato.
Talche s'udiua per ogni ſentiero
Bieu bieu.
Oda ſto ſuono chi non vuol penſiero.

Von dìe buon'anno ij ij

O felice ritorno Di

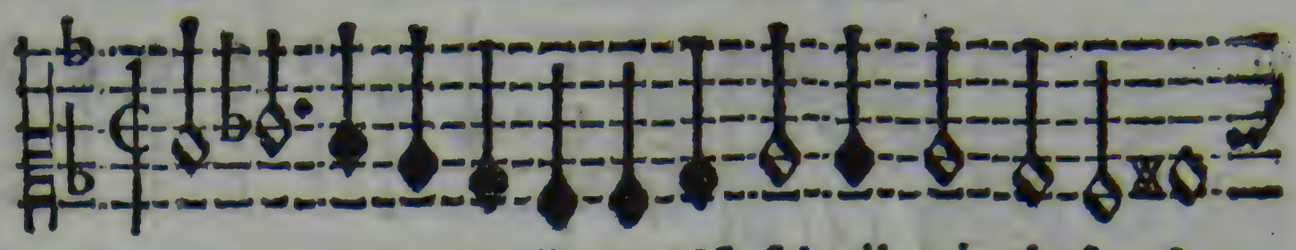
cosi lieto giorno ij Nou'anno e nouo mese A voi

signor corte se Sia principio di pace e d'allegrezz'e d'allegrezz' e d'alle-

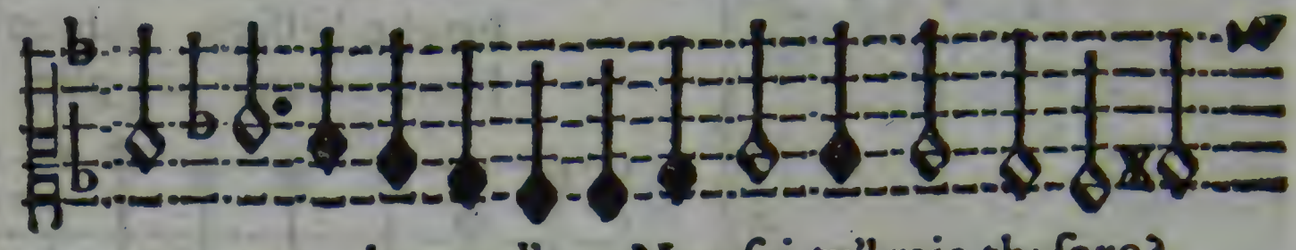
grez z'e d'allegrezza. In tanto con dolcezza Le nostre voci sempre

canteranno Buon dì e buon'anno ij ij In tanto.

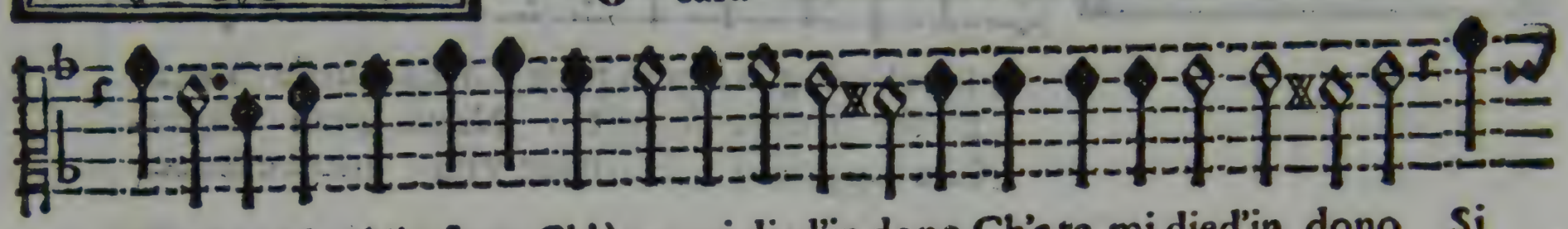
Col viuo core
Preghianui età fiorita
E prosperosa vita,
Piena di grandi honori
E di regal fauori.
Cosi il cielo preghiamo arditamente
Che tosto u'acconsente.
Da noi prendete il nostro buon desiò
Signori à Dio.



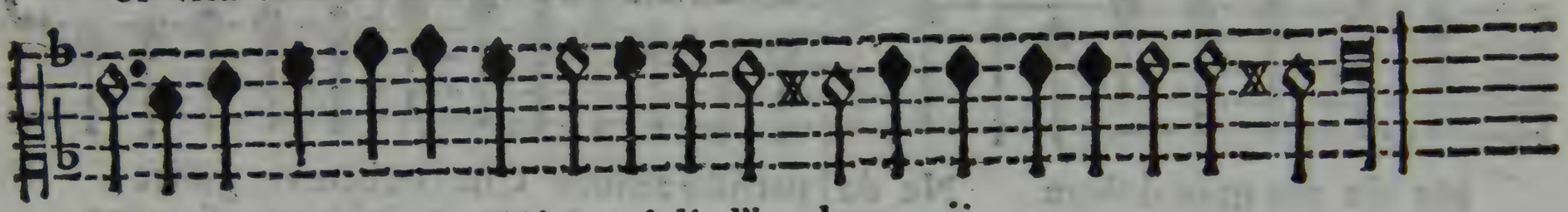
Cara bocca d'oro Nõ ſei tu'l mio theſoro?



O cara bocca d'oro Non ſei tu'l mio theſoro?



Si vita mia ch'io ſono Ch'à te mi died'in dono Ch'a te mi died'in dono Si



vita mia ch'io ſono Ch'à te mi died'in dono ij

2 Puol eſſere il mio amore
Che d'altri ſia'l tuo core?
D'alcun non vuò che ſia
Che di te vita mia.

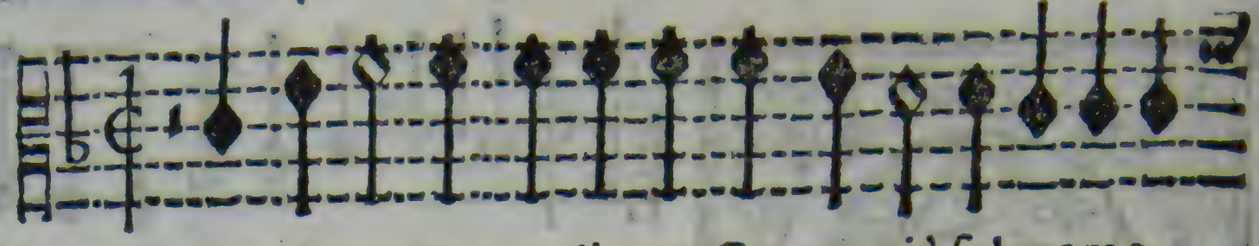
3 Di chi è queſto bel ſeno
Di gratia, e d'amor pieno?
E tuo con queſta vita
Dolcezza mia gradita.

4 Queſti begl'occhi tuoi
Dimmi di chi ſon poi?
Pur di te ſol ben mio
Ch'io bramo, e te deſio.

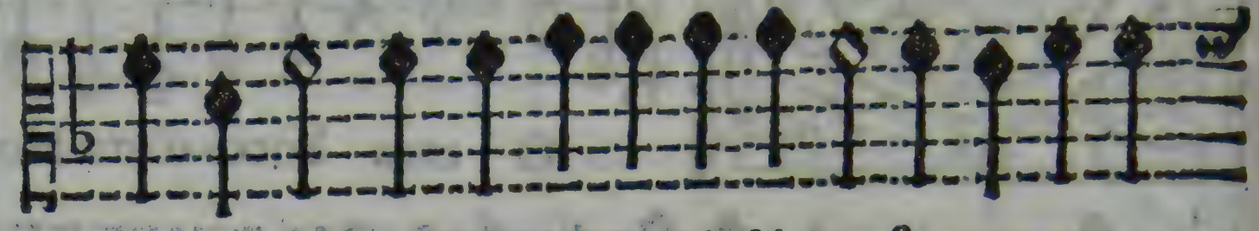
5 Coteſte bianche perle
Chi è degno di vederle?
Tu tu troppo lo ſai
Che già te le donai.

6 E quei rubini ardenti
Chi ſta à mirarli intenti?
Tu ſei caro mio bene
Con tue luci ſerene.

7 Qual ſegno mi darai
Ch'altro amator non hai?
Prendi l'intatta fede
C'ha nel mio cor ſua ſede.

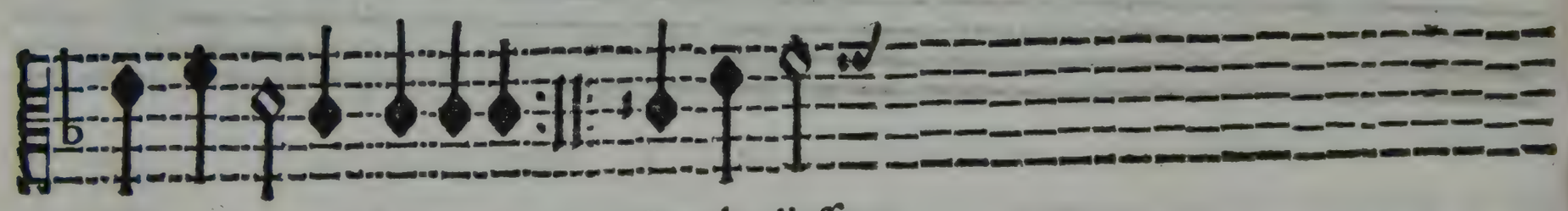


Iu cantar non vogliamo Come già soleuamo.
Perche l'essere schiaui Son tormenti soaui,
Hora amanti fuggite Di costui le ferite,

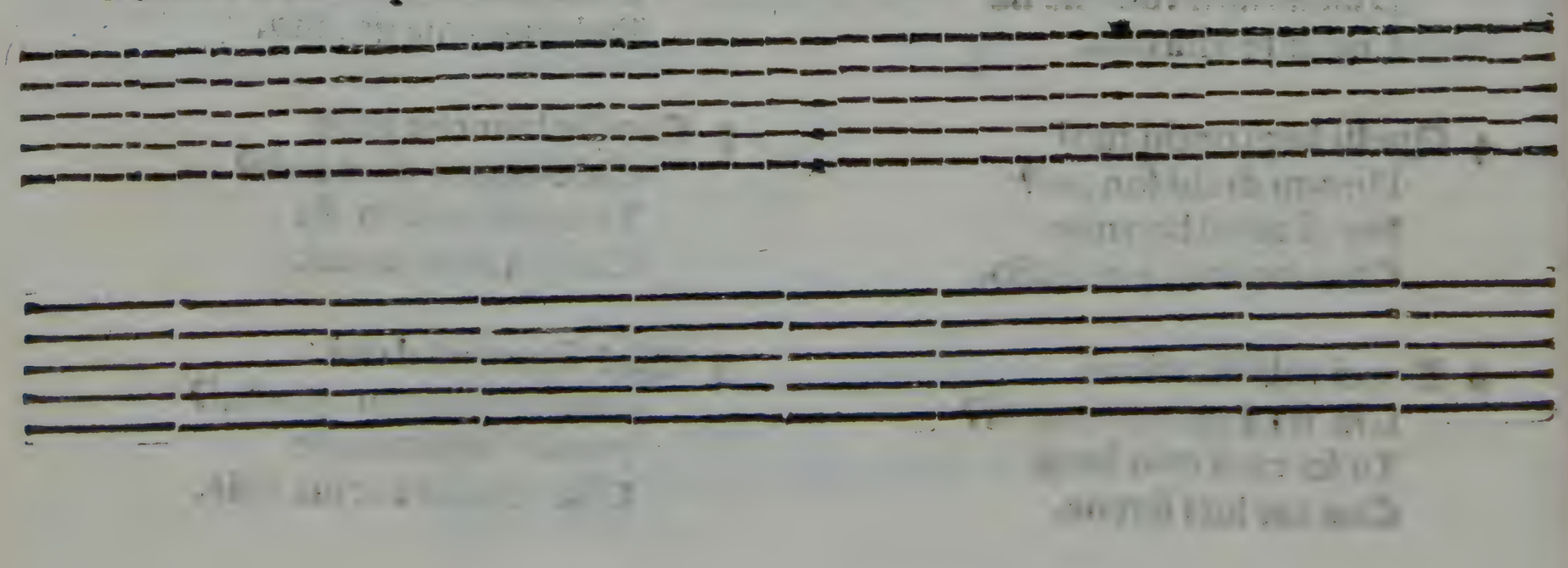


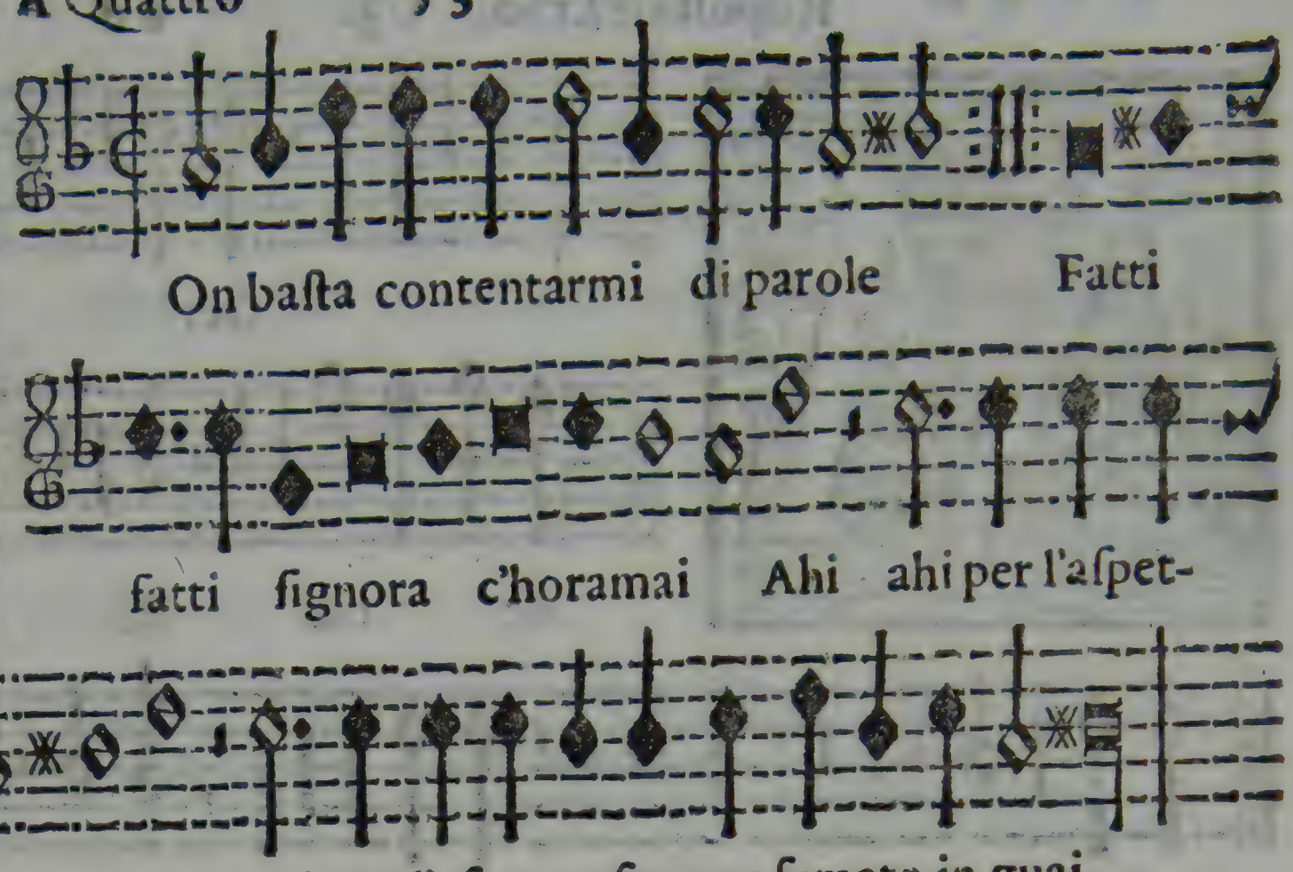
Perche doglia e gran pena Ci dà questa catena.
L'esser sempre soggetto Ne par quasi diletto.
Che fuggendo se n'haue Vita queta e soaue.

Ma via piu gran dolore Ne da'l perfido amore Che sarebbe vn gioire
Duro cibo e dur' esca Dolcemente n'adesca Ma chi è schiauo d'amore
Chi vuol dunque esser sciolto, E ai martir' esser tolto Fugga pur sue pedate.



L'hauer sol'un martire Perche l'essere
Non hà mai sano il core. Hora amanti
Poi ch'è senza pietate.




On baſta contentarmi di parole Fatti
fatti ſignora c'horamai Ahi ahi per l'aſpet-
tar ſon conſumato in guai Ahi ahi per l'aſpettar ſon conſumato in guai.

Non piu ſperanza di ben dire e fare
Dammi dammi certezza, ohimè c'hormai
Ahi ahi.

Non mi moſtrar d'amar ſe tu mi fuggi
Ne mi dir piu crudel che m'amerai
Ahi ahi.

Non mi cur piu d'udir che ben farai
Laſcia laſcia di girne d'hoggi in crai
Ahi ahi.

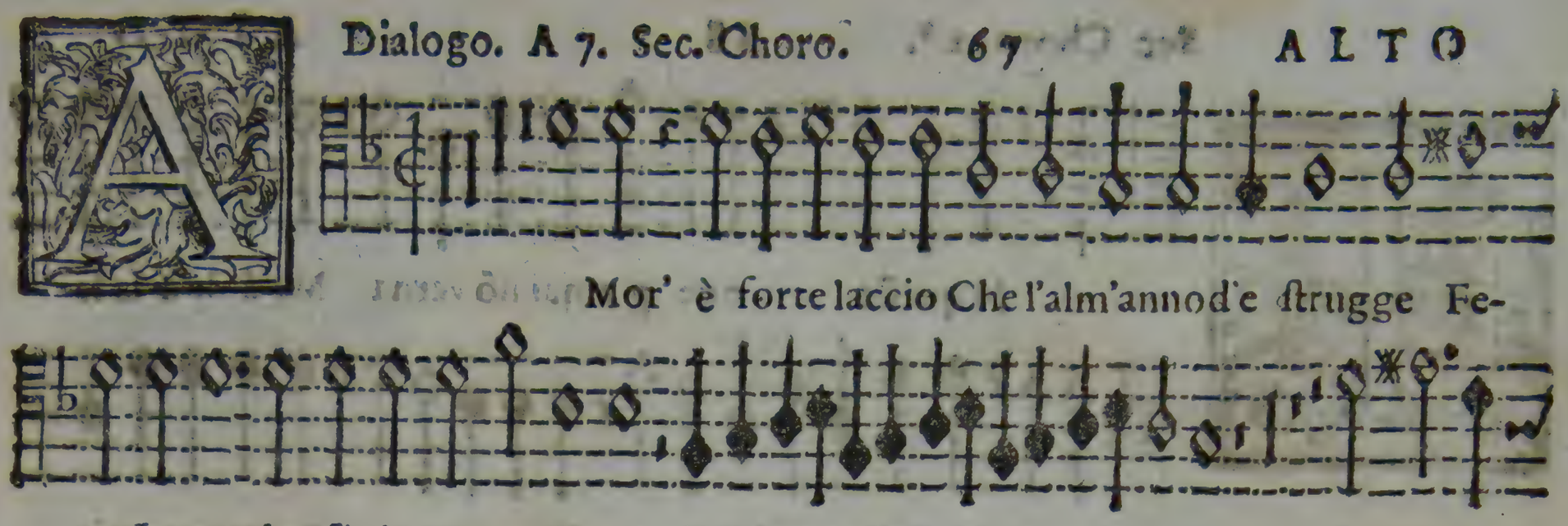
Coſi languendo ſon pur gito aſſai.

Ori Mori

Ar co. Bè. ella. Osto.

ria. Gò. Zoni. A re. Ara. orbo

Echo.


A Mor' è forte laccio Che l'alm'annod'e ſtrugge Fe-
ro Leon che ſù la mente rugge ij Amor' è
certa guerra e dubbia tregua Larua che gl'occh'ingãna Giudice ri o ch'à
morte ne condanna Miſer chi nõ s'arretra Fuggiam'amor ij
ch'amor' è oſcura luce Ed Infern'è'l camin s'amor'è duce ij
s'amor'è duce ij ij Miſer chi nõ s'arretra
Fuggiam'amor ij ch'amor è oſcura luce Ed Infern'è'l camin
s'amor'è duce ij ij ij s'amor' è duce.

N queſta oue g amai nō verna Ma dolc'a ia ſe-

rena Fa Primauer'eterna ij Fa Primauer'e-

terna Poſe la grā Zitfea La gloria di Nichea Sù Sù Caualieri

Sù Caualieri ij inuitti Che vi ſon mill'honor mill'ho-

nor mill'honor iui preſcritti mill'honor ij iui preſcrit ti

Sù Caualieri ij Sù Caualieri inuitti Che vi ſon

mill'honor mill'honor mill'honor iui preſcritti mill'honor ij

iui preſcrit ti.

Oppia coppia reale e bella In cui hoggi ſi vede

Pari valor' e fede Queſti odorati fiori ij

Sien fortunati auſpici De frutt'alm'e felici Che'l mon d'an-

cor godrà godrà de voſtri amori Queſt'è la voſtra gloria

Ogn'un gridi ij Vittoria vittoria ij ij ij

vittoria ij godrà de voſtri amori Queſt'è la voſtra

gloria Ogn'un gridi ij Vittoria vittoria ij ij

vittoria ij ij

TAVOLA DEL CONVITO MVSICALE.

A Cinque Voci.

Voi che già ſtanchi ſete		3
Che noua Cinthia	*1.parte*	4
Ma maggior meraviglia	*2.parte*	5
Ahi tormentoſi abiſſi		6
Ti diè natura		7
Corre la Naue mia		8
Queſto legato in oro		9
Lunghi danni		10
Augelin che la voce		11
O ſoaue cagion		12
Candida d'Oriente Perla		13
Veder beltà diuina		14
Fummo felici vn tempo		15
Se la luce vital		16
Donna ſe voi m'odiate		17

A Sei voci.

Io ardo e'l celo	*1.parte*	18
Hor che farem	*2.parte*	19
Vanne la naue mia		20
Felice ſchiera		21
Non piu pene		22
Non mi toccare	*Villotta.*	23
Sapete voi Bifolci	*Villotta.*	24
O Giardiniero	*1.parte*	25
Hor prendi	*2.parte*	26
Queſt'è vn'altra	*3.parte*	28
Queſta ghirlãda	*Bando de l'aſino*	30
Ciaſcun di voi	*2.parte*	32
O Bacco Bacco		34
Hor ch'ogni vento		35
Miri e ſtupiſca		36

A Quattro Voci Canzone.

Chi à fermato	*1.parte*	37
Laura ſoaue	*2.parte*	38
Chiuſo gran tempo	*3.parte*	39
Come lume di notte	*4.parte*	40
Non per ch'io ſia	*5.parte*	41
S'io eſca viuo	*6.parte*	42
Angioletta fugace	*Madrigale*	43
Amor ſe tu vedrai	*Madrigale*	44
O bella Primauera	*Mad. Paſtorec.*	45
Felici e liete piaggie	*Canzonetta*	46
Chi vuol goder il mondo		47
Paſtor tutti correte		48
Sott'un ombroſo faggio		49
Buon dì e buon anno		50
O cara bocca		51
Piu cantar non vogliamo		52
Non baſta contentarmi		53

A Tre voci.

Gode la terra	*1.parte*	54
Gode l'aria e'l cielo	*2.parte*	54
Per maggior dolcezza	*3.parte*	55
O vago canto	*4 parte*	55
Ingrat' Aminta		56
Chi vi mira		57
Tibrina		58

Giuſtiniane. A 3. Voci.

Non mi ſtornir	59
Semo tre vecchietti	60
Seruo à voi ingrata	61
Co vedo la mia donna	62
Non u'accorze	63
E voraue ſauer	64
Quando penſo	65
O Gramo Pantalon In Echo.	66
Amor e foco Dialogo a 7.	67
In queſta piaggia a 8.	68
Coppia real a 8.	69

FINIS.

BIBLIOTECA NAZIONALE

Ma
Mus